

REGIONE CAMPANIA



PROGETTO PILOTA “ALTA IRPINA”

Fondi FESR

COMUNE di SANT'ANGELO dei LOMBARDI (Av)
Ente comproprietario e beneficiario

ARCIDIOCESI di SANT'ANGELO dei LOMBARDI
Ente comproprietario e beneficiario-attuatore

SOPRINTENDENZA SABAP di Salerno e Avellino
Alta Sorveglianza

DISPAC – UNIVERSITA' DI SALERNO
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale



ABBAZIA del GOLETO

LAVORI di COMPLETAMENTO, RESTAURO, ADEGUAMENTO FUNZIONALE VALORIZZAZIONE AREA ARCHEOLOGICA e MUSEO

Accordo di programma quadro in data 17 ottobre 2001 - Soggetto responsabile Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi
Protocollo d'intesa in data 15 dicembre 2017 - Soggetto responsabile Comune di Sant'Angelo dei Lombardi
Parere Soprintendenza ABAP di Salerno ed Avellino prot. n°24520 del 28/09/2017
Approvazione Comune di S. Angelo d.L. deliberazione della Giunta Comunale n°24 del 10/02/2018

A.4 Bibliografia del progetto, Riconoscimenti, Rassegna stampa

Progettazione e CSP
UFFICIO TECNICO DIOCESANO



Arch. Angelo Verderosa, responsabile della progettazione e CSP
collaboratori e consulenti

Arch. Fabiana Biondo, cartografia e cad

Arch. Michele Rufolo, computi e capitoli

Dr. Arch. Benedetta Verderosa, disciplinari e cam

Ing. Di Donato Moris, cad e 3d

Ing. Sergio Paciello, consolidamenti e strutture

Ing. Giacomo Cuozzo, strutture

Ing. Flaminio Mazzariello, impianti meccanici

Ing. Giovanni Polestra, antincendio

Geom. Silvio Antoniello, rilievi topografici

Arch. Diego Guarino – Arch. Amabile Iannaccone, rilievo architettonico

Dr.ssa Albina Moscardello, consulente per l'archeologia

Il Restauro snc di M.Gramaglia e L.Prudente, restauri artistici



Revisione e ristampa feb. 2020

Il Direttore dell'Ufficio Beni Culturali
Mons. Tarcisio Luigi Gambalunga

Il Sindaco del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi
Dott. Marco Marandino



Pareri e visti

Il Responsabile Unico del Procedimento

Il R.U.P.
Geom. Luigi D'Angelis



A.4

Bibliografia del progetto Riconoscimenti e premi Rassegna stampa

Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia / Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) / Soprintendenza ABAP di Salerno ed Avellino.

**Lavori di completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia del Goletto.
Progettazione e Direzione dei lavori.**

Opere ultimate e collaudate nel 2007.

*<<Un progetto che interviene per punti e linee su un importante complesso religioso, in parte già restaurato ma privo di vitali connessioni funzionali e visive tra alcune parti. Angelo Verderosa adotta qui il lessico costruttivo sapiente e discreto della tradizione nell'uso dei materiali, ma anche quello innovativo del contrasto dialettico tra antico e nuovo>>.
Carlo De Luca in motivazione del Premio Inarch.*

Consolidamento strutturale in area sismica, bioarchitettura, Cam.

Gruppo di lavoro 2002-2007:

*Arch. Angelo Verderosa (progettista e direttore dei lavori);
Ing. F.Gramaglia (impianti), Prof. Arch. G.Tempesta, A. Sullo (consolidamento);
Ing. G.Mauriello (strutture); Geomm. P.Lodise, F.De Blasio (collaboratori).*

Bibliografia del progetto

- Priori G. (a cura di), 100 Progettisti Italiani: Angelo Verderosa, Abbazia del Goletto in Alta Irpinia; Dell'Anna Editori, nov. 2013.
- De Luca C. (a cura di), Abbazia del Goletto, 1° premio, in Catalogo del Premio Inarch Campania 2010, Edizioni Graffiti, ott. 2011.
- Lama D., Cemento d'autore, in Il Corriere del Mezzogiorno, 6 maggio 2011.
- De Fabrizio G., "Una porta dell'Irpinia d'Oriente, il nuovo futuro per il Goletto", in Il Mattino, 6 maggio 2011, pag.48.
- Gibello L. (a cura di), Abbazia del Goletto in "Il Giornale del Restauro", Selezione dei Restauri del 2009 e 2010, pubblicazione ufficiale del Salone del Restauro di Ferrara 2010.
- Verderosa A., Codice di pratica professionale, il caso del recupero architettonico in Irpinia in "Bioarchitettura", rivista mensile, ott. 2010, anno XIX, n.65.

- Lama D., Restauro dell'Abbazia del Goleto in Irpinia, il Progetto del mese in "Il Giornale dell'Architettura", anno 8 n.77, ott. 2009.
- Acocella A., L'Abbazia del Goleto premiata al Concorso Nazionale 'Intraluoghi', in 'Architettura di Pietra; blog 19 12 2007.
- Verderosa A., Il recupero dell'architettura e del paesaggio in Irpinia, Manuale delle tecniche di intervento, prefazione di Pica Ciamarra M., De Angelis Editore, Avellino 2005; pag.109.

Riconoscimenti e premi:

- [2018] L'opera realizzata 'Abbazia del Goleto', progettata e diretta dall'Arch. Angelo Verderosa, è stata inserita nel "Censimento Nazionale delle Architetture Italiane del secondo dopoguerra" del Ministero Beni Culturali, Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee.
- [2018] Mostra 'I Premi Inarch Campania 2010-2015, Indagare il territorio', Arkeda mostra-convegno; Napoli, Mostra d'Oltremare, sala architettura pad. 6, nov-dic 2019.
- [2013] Presentazione del volume '100 Progettisti italiani', Accademia Nazionale di San Luca in Roma, 21 11 2013. Video-mostra. Interventi di Paolo Portoghesi, Giancarlo Priori, Aimaro Isola, Adolfo Natalini, Nicola Pagliara, Michele De Lucchi, Paolo Pininfarina. Nel volume è presentato l'intervento eseguito da Angelo Verderosa nell'Abbazia del Goleto.
- [2010] Premio di Architettura "INARCH 2010", Campania "Inarchitettura", sez. riqualificazione edilizia, Primo Premio all'Abbazia del Goleto come Progettista e Direttore dei lavori.
- [2007] Premio di Architettura "Intraluoghi" per il Progetto Integrato "Abbazia del Goleto", Concorso Nazionale per Architetture realizzate; promosso dagli Ordini di Genova, Avellino e Vicenza con il Consiglio Nazionale degli Architetti.

Segue una sintesi dei riconoscimenti e premi, della bibliografia del progetto e delle pubblicazioni inerenti i lavori progettati e diretti da Angelo Verderosa nel 2002-2007.

Riconoscimenti e premi

- [2018]
- L'opera realizzata 'Abbazia del Goletto', progettata e diretta dall'arch. Angelo Verderosa, è stata inserita nel "**Censimento Nazionale delle Architetture Italiane del secondo dopoguerra**" del Ministero Beni Culturali, Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee.



CERCA/AGGIORNA

HOME

LOGIN

HELP

Denominazione

goieto

Autore

Tipologia

Regione

Categoria

DA
anno

AD
anno

Cerca

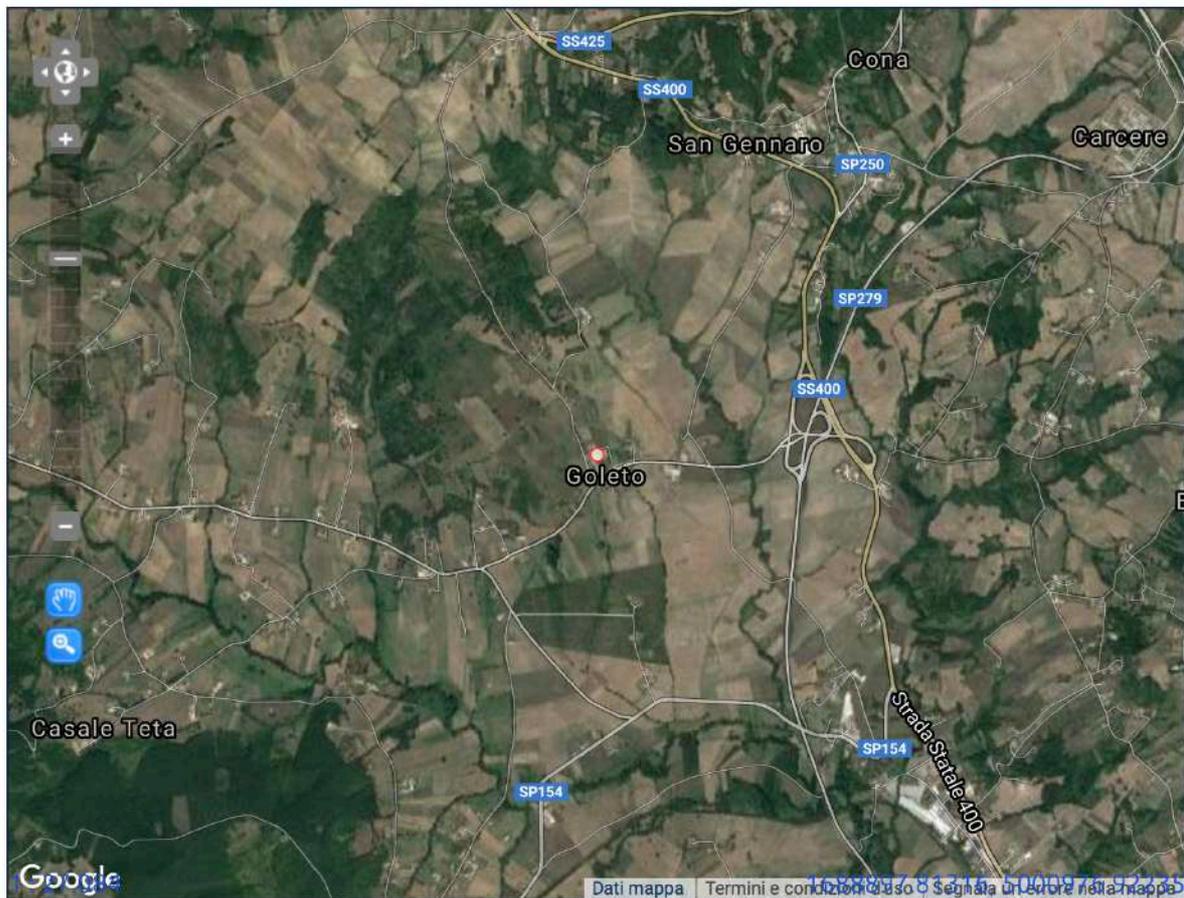
Architetture trovate: 1

Pagina 1 di 1



COMUNE	DENOMINAZIONE	DATA	CATEGORIA	TIPOLOGIA	AUTORE
 Sant'Angelo dei Lombardi, piazzale P. Lucio M. De Marino	Completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia del Goieto	2001 - 2007	C. Opera recente	edificio per il culto	Angelo Verderosa

- Google Hybrid
- Google Streets
- Google Satellite
- OpenStreetMap



Direzione Generale
Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

Direttore Generale: Arch. Federica Galloni

Telefono: +39 06 6723 4851
email: dg-aap@beniculturali.it;
dg-aap.segr@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-aap@mailcert.beniculturali.it



opera

dettagli

fonti/allegati

mappa

Completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia del Goletto - Sant'Angelo dei Lombardi, Contrada San Guglielmo - edificio per il culto

Progetto: 2001 - 0
Esecuzione: 0 - 2007
Categoria: C. Opera recente

Autori:

Angelo Verderosa	progetto architettonico	progetto	★
Giacomo Tempesta	progetto strutturale	progetto	

Committente:

Proprietà: Proprietà pubblica -
Destinazione originaria: Abbazia monastica
Destinazione attuale: Spazi museali e per attività culturali

Descrizione:

Il progetto ha mirato al completamento e alla ricostruzione del primo livello del monastero (abitato dai monaci) e a rendere funzionale l'abbazia, recuperando l'invaso spaziale di accesso. È stata allestita una foresteria di 20 posti letto, nucleo di un sistema turistico - anche religioso - dell'Alta Irpinia.

Molte scelte, afferma il progettista, sono nate in cantiere dialogando quotidianamente con le maestranze. Gli unici criteri adottati sono stati la sobrietà delle forme, l'utilizzo di materiali locali e la volontà di sfruttare al massimo le potenzialità strutturali, economizzando anche sui trasporti. I materiali edili sono quelli della tradizione: pietra irpina lavorata da artigiani di Fontanarosa e Bisaccia e legno di castagno dei boschi di Montella. Le macerie lasciate dai precedenti terremoti sono state trito-vagliate e trasformate in una malta che è stata poi utilizzata





Direzione Generale
Arte e Architettura
contemporanee
e Periferie urbane

CERCA/AGGIORNA

HOME

LOGIN

HELP

opera

dettagli

fonti/allegati

mappa

Completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia del Goleto - Sant'Angelo dei Lombardi, Contrada San Guglielmo - edificio per il culto

Bibliografia:

Autore	Anno	Titolo	Edizione	Luogo Edizione	Pagina	Tipo
	2014	Abbazia del Goleto, Alta Irpinia, Completamento, restauro e adeguamento della cittadella monastica	Riccardo Dell'Anna Editore	Roma		(Specifica)
Catalogo a cura di Carlo De Luca	2011	InArch Campania I architettura contemporanea in Campania I Premi regionali di Architettura	Edizioni Graffiti	Napoli		(Generica)
Catalogo a cura di Carlo De Luca	2010	Premio di Architettura InArch Campania "Inarchitettura", sez. riqualificazione edilizia, primo premio	Inarch Campania			(Generica)
	2009	Restauro dell'Abbazia del Goleto in Irpinia	Il giornale dell'Architettura, n. 77			(Specifica)

Fonti Archivistiche:

Allegati:

File	Didascalia
AV2001.VERDEROSA.1.jpg	foto d'esterno
AV2001.VERDEROSA.2.jpg	foto d'esterno
AV2001.VERDEROSA.3.jpg	foto d'esterno
AV2001.VERDEROSA.4.jpg	foto d'esterno
AV2001.VERDEROSA.5.jpg	foto notturna
AV2001.VERDEROSA.6.jpg	foto notturna
AV2001.VERDEROSA.7.jpg	foto d'esterno
AV2001.VERDEROSA.8.JPG	foto recente
AV2001.VERDEROSA.9.JPG	foto recente
AV2001.VERDEROSA.10.jpg	foto recente
AV2001.VERDEROSA.11.jpg	foto recente
AV2001.VERDEROSA.12.JPG	foto d'interni
AV2001.VERDEROSA.13.jpg	foto recente
AV2001.VERDEROSA.14.jpg	foto recente

Direzione Generale
Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

Direttore Generale: Arch. Federica Galloni

Telefono: +39 06 6723 4851
email: dg-aap@beniculturali.it;
dg-aap.segr@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-aap@mailcert.beniculturali.it



opera

dettagli

fonti/allegati

mappa

Completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia del Goletto - Sant'Angelo dei Lombardi, Contrada San Guglielmo - edificio per il culto

Strutture:	Muratura in pietra	Stato:	buono
Materiale di facciata:	Muratura in pietra	Stato:	buono
Coperture:	A falde, con struttura in legno lamellare e manto di coppi laterizi	Stato:	ottimo
Serramenti:	Metallici e legno	Stato:	buono

Vincolato: No

Provvedimenti di tutela:

Data

Provvedimento:

Riferimento

Normativo:

Foglio

Catastale:

Particella:

Opere d'arte:

Criteria:

1. Pubblicata in almeno due degli studi o repertori sistematici che si sono occupati dell'architettura nella Regione o in Italia.	✗
2. Pubblicata in uno degli studi del criterio 1 e in una rivista di importanza internazionale italiana o straniera	✗
3. Pubblicata in almeno due riviste di importanza internazionale italiane o straniere	✗
4. Originario ruolo significativo nel panorama regionale in relazione agli sviluppi sia del dibattito che della ricerca internazionale	✗
5. Ruolo significativo nell'evoluzione tipologica con interpretazioni costruttive progressive o sperimentali.	✓
6. Progettata da una figura di rilievo nel panorama dell'architettura regionale, nazionale o internazionale	✗
7. Opera di particolare valore qualitativo all'interno del contesto urbano e/o ambientale in cui è realizzata	✓

Note:

L'opera ha ricevuto il Premio IN/ARCH Campania 2010 per un intervento di restauro e recupero edilizio.

Riconoscimenti e premi

- [2018]
- **Mostra** 'I Premi Inarch Campania 2010-2015, Indagare il territorio', Arkeda mostra-convegno; Napoli, Mostra d'Oltremare, sala architettura pad. 6, nov-dic 2019.



inarch

campania

I premi **inarch** campania
2010  2015
indagare il territorio

2009

2008 | *ingegnere*

2008 | *studente*

Il mio percorso è iniziato nel 2008, anno in cui ho conseguito la laurea in Ingegneria. Durante questo periodo ho svolto diverse attività che mi hanno permesso di acquisire competenze tecniche e professionali. Ho partecipato a vari progetti di ricerca e ho collaborato con diverse aziende del settore. Ho anche svolto attività di insegnamento e di tutoraggio per i giovani progettisti. Il mio percorso si è arricchito di esperienze che mi hanno permesso di crescere professionalmente e di contribuire al progresso della mia disciplina.



ingegnere



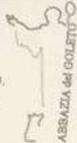
ingegnere



giovane progettista

2010

ABBAZIA del GOLETO
COMPLETAMENTO,
RESTAURO
e ADEGUAMENTO
FUNZIONALE



data di realizzazione
progetto 2004 / cantiere 2005-2008

progettista e direttore dei lavori
Angelo Verderosa architetto / Verderosa studio

impresa appaltatrice / esecutrice
Coesert (Caserta) / Concoop / Cerna / Hera

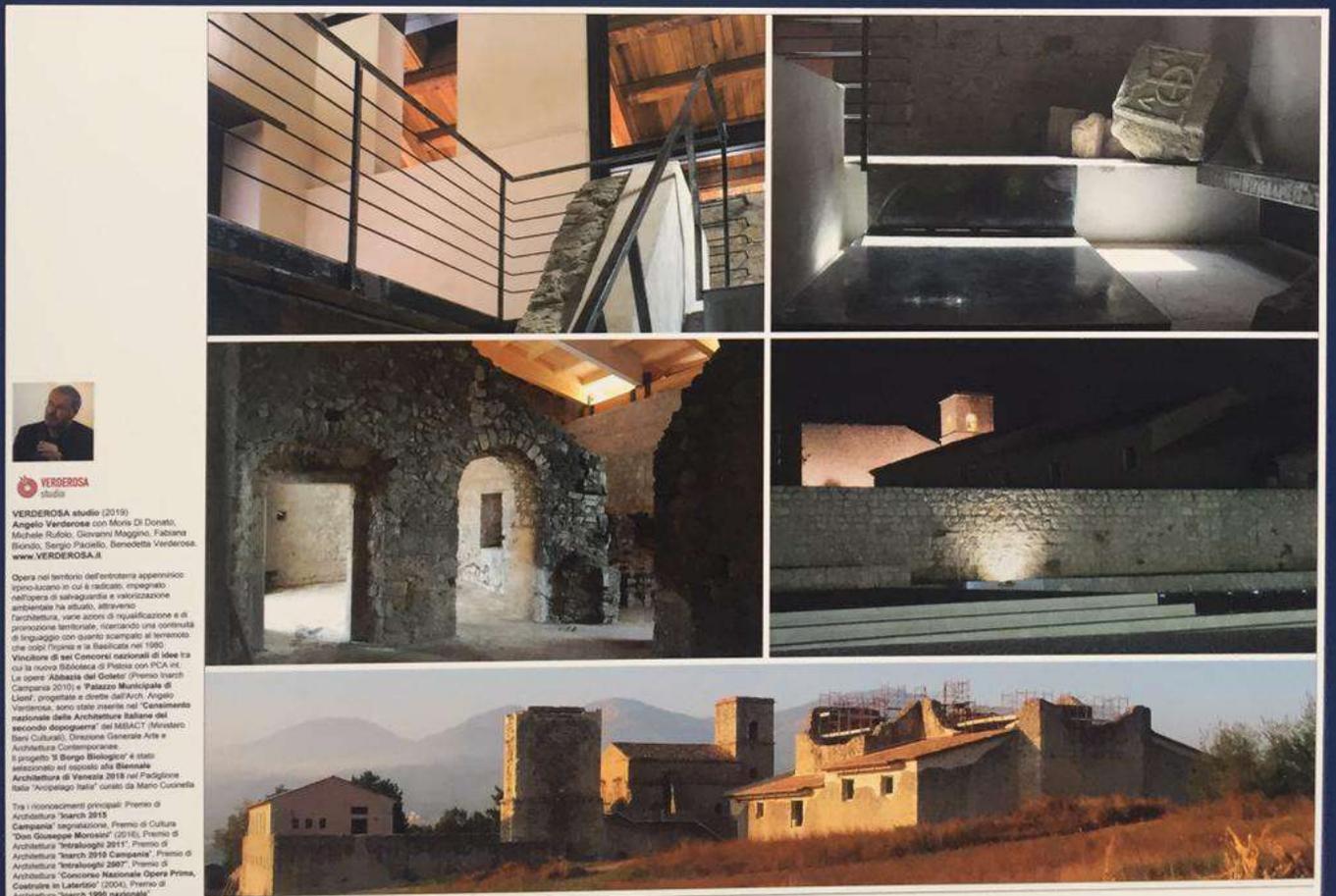
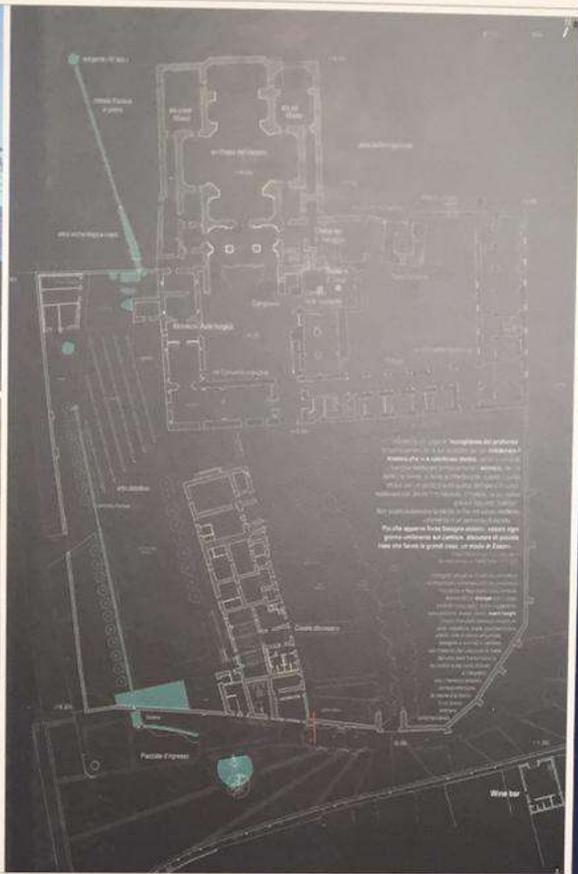
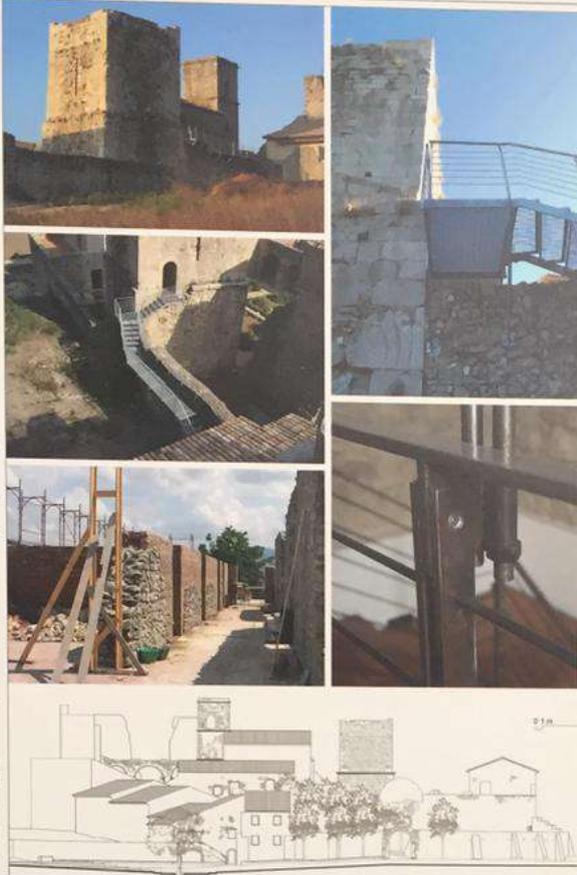
committente
Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) / Arcidiocesi di Sant'Angelo d.L. - Corchia-Nusco-Bisaccia / Soprintendenza Salerno e Avellino

ubicazione
Località San Guglielmo, Sant'Angelo d.L. (Av)
41°48'14" lat. N - 15°09'38" long. E | elev. 400 metri

«Un progetto che interviene per punti e linee su un importante complesso religioso, in parte già restaurato ma privo di vitali connessioni funzionali e vive tra le pareti. Angelo Verderosa adotta qui il lessico costruttivo sapiente e discreto della tradizione nell'uso dei materiali, ma anche quello innovativo del contrasto dialettico tra antico e nuovo» - da "Campania architettura 2010", catalogo a cura di Carlo De Luca, edizioni Grafica, 2011.

«Il Progetto integrato per l'Abbazia del Goleto è partito nel 2004, ed è finanziato dal Por Campania 2000-2006. L'Accordo di programma tra Soprintendenza, Comune e Arcidiocesi, con la progettazione e la direzione lavori di Angelo Verderosa, ha mirato a realizzare il completamento-ricostruzione del primo livello del monastero (abbazia dai monaci) e a rendere funzionale l'abbazia, recuperando inoltre l'invase spazio di accesso e realizzando un punto ristoro. Il monastero oggi occupa 20 posti letto e potrebbe diventare il nucleo di un sistema turistico-anche religioso dell'Alta Irpinia. Verderosa, che porta avanti da tempo un lavoro paziente in un territorio difficile, per valorizzare il contesto in cui vive - ci racconta che ha lavorato senza un progetto definito in partenza. «Molte cose sono nate in cantiere dialogando quotidianamente con le maestranze. Gli unici criteri adottati sono stati la sobrietà delle forme, l'utilizzo di materiali locali e la volontà di sfruttare al massimo le potenzialità strutturali, economizzando sui trasporti. I materiali edili sono quelli della tradizione: pietra irpina lavorata da artigiani di Fontanafredda e Bisaccia e legno di castagno dei boschi di Marrella. Le muraie basolate dai precedenti terremoti sono state ritrovate e trasformate in una bella maglia che è stata poi abilitata, è messa in evidenza, nelle murature e nei pavimenti in coccopavé».

Fonte: in Diego Lanza "Inquadrare il restauro in un progetto rinnovato, nel cantiere dell'Abazia del Goleto del 1960", in "Il Giornale dell'Architettura" / Anno 8, n. 77, Ottobre 2008.



VERDEROSA studio

VERDEROSA studio (2019)
Angelo Verderosa con Mario Di Donato, Michele Ruffo, Giovanni Maggino, Fabiana Biondo, Sergio Piacello, Benedetta Verderosa.
www.VERDEROSA.it

Opera nel territorio dell'entroterra appenninico irpino-lucano in cui è radicato, impegnato nell'opera di salvaguardia e valorizzazione ambientale ha attuato, attraverso l'architettura, varie azioni di riqualificazione e di promozione territoriale, ricercando una omnia di linguaggio con quanto scampato ai terremoti. Una copia riprese e la basata nel 1960. Vincitore di sei Concorsi nazionali di idee tra cui la nuova biblioteca di Pisticci con PCA int. Le opere "Abazia del Goleto" (Primo) "Istrad" (Campagna 2010) e "Palazzo Municipale di Lioni", progettate e dirette dall'Arch. Angelo Verderosa, sono state inserite nel "Catastro nazionale delle Architetture Italiane del secondo dopoguerra" del MIURACT (Ministero Beni Culturali, Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanea).

Il progetto "Sergio Biaggio" è stato selezionato nel concorso alla Biennale Architettura di Venezia 2018 nel Padiglione Italia "Arcoespazio Italia" curato da Marco Conzatti.

Tra i riconoscimenti principali: Premio di Architettura "Search 2015" Campania; "segnalazione, Premio di Cultura Don Giuseppe Morandini" (2016), Premio di Architettura "Tetraedro 2011", Premio di Architettura "Search 2010 Campania", Premio di Architettura "Tetraedro 2007", Premio di Architettura "Concorso Nazionale Opere Prime, Costruite in Laterizio" (2004), Premio di Architettura "Search 1999 nazionale".

Riconoscimenti e premi

- [2013]
- **Presentazione del volume '100 Progettisti italiani',** Accademia Nazionale di San Luca in Roma, 21 11 2013. Video-mostra. *Interventi di Paolo Portoghesi, Giancarlo Piori, Aimaro Isola, Adolfo Natalini, Nicola Pagliara, Michele De Lucchi, Paolo Pininfarina.* Nel volume è presentato l'intervento eseguito da Angelo Verderosa nell'Abbazia del Goleto.



La S.V. è invitata a partecipare alla presentazione del libro

100 PROGETTISTI ITALIANI

Limited Edition

21 Novembre 2013 ore 17.00
Accademia Nazionale di San Luca in Roma
Salone d'Onore

a seguire

Il ruolo dell'Architettura e del Design Made in Italy

intervengono

Paolo Portoghesi
Giancarlo Prieri
Aimaro Isola
Adolfo Natalini
Nicola Pagliara
Michele De Lucchi
Paolo Pininfarina

partecipano

Paolo Buzzetti | ANCE
Luisa Todini | Comitato Leonardo

conduce **Claudio Bonvecchio**

Abdr ▫ Studio Amati Architetti ▫ Carmen Andriani ▫ Antao Progetti ▫ Alberto Apostoli ▫ Archea ▫ Baietto Battiato Bianco ▫ Lorenzo Bellini ▫ Mario Bellini Architects ▫ Studio Bizzarro & Partners ▫ B&P ▫ Bulgherini e Petrangeli Papini ▫ Kei_en.Enzocalabresedesignstudio ▫ Benedetto Camerana | Camerana & Partners ▫ Campana Sons & Partners ▫ Filippo Cannata & Carlo Donati Studio Partners ▫ Giovanni Cantatore ▫ Carpenteri & Architetti ▫ Studio Cennamo Architetti&Ingegneri ▫ Aldo Cibic ▫ Roberto Collovà ▫ Carlo Colombo and Paolo Colombo Architects ▫ Aurelio e Isotta Cortesi Architetti ▫ Corvino + Multari ▫ Cspa ▫ Mario Cucinella Architects ▫ Luciano Cupelloni Architettura ▫ Silvio D'Ascia Architecture ▫ Studio De Ferrari Architetti ▫ Michele De Lucchi ▫ Designer Domenico De Palo ▫ Gennaro Farina | Polis ▫ 5+1AA | Alfonso Femia Gianluca Peluffo ▫ Fortebis Group ▫ Fuksas ▫ Galantino Associati Studio | Enia Architects ▫ Gambardella Architetti ▫ Giugiaro Architettura ▫ Gnosis Architettura ▫ M.Giuseppina Grasso Cannizzo ▫ Gregotti Associati International ▫ Interplan Architects ▫ Iosa Ghini ▫ Ipostudio Architetti ▫ Isolarchitetti ▫ Lissoni Associati ▫ Luccioni Archistudio ▫ Lelli & Associati Architecture ▫ Magarà ▫ Giovanni Maciocco ▫ Giovanna Mar ▫ Gennaro Matacena ▫ Atelier Mandini Milano ▫ Simone Micheli ▫ Bruno Minardi ▫ Claudio Nardi Architects ▫ Marino Narpozzi ▫ Natalini Architetti ▫ Marco Navarra ▫ Negozio Blu Architetti Associati ▫ Lorenzo Netti | Netti Architetti ▫ Manfredi Nicoletti ▫ Moa | Mario Occhiuto Architetture ▫ Oddi Baglioni | Lenzi Consultant ▫ Nicola Pagliara ▫ Studio Papiri ▫ Peia Associati | Giampiero Peia ▫ Marco Petreschi ▫ Luciano Pia ▫ Renzo Piano Building Workshop ▫ Pica Ciamarra Associati ▫ Pininfarina ▫ Studio Marco Piva ▫ Paolo Portoghesi ▫ Franz Prati ▫ Giancarlo Prieri ▫ Leonardo Maria Proli ▫ Studio Purini Themes ▫ Antonio Ravalli ▫ Reconsult ▫ Umberto Riva ▫ Progetto Cmr | Massimo Røj Architect ▫ Italo Rota ▫ Mauro Saito ▫ Luca Scacchetti ▫ Uberto Siola & Partners ▫ Seste engineering ▫ Smn | G. L. Sylos Labini & Partners ▫ Studio Schiattarella e Associati ▫ Studio Professionisti Associati ▫ Sudarch ▫ T-Studio Architecture and design ▫ Matteo Thun & Partners ▫ Francesco Tomassi ▫ Angelo Torricelli ▫ Werner Tscholl Architekt ▫ Studio Valle ▫ Angelo Verderosa ▫ Zacchioli Architetti Associati ▫ Studio Zanlari ▫ Studio Zermani Associati ▫ Architetto Giovanni Zuccon

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA
Piazza dell'Accademia di San Luca, 77
00187 Roma

RSVP
SEGRETARIA DELL'ANNA EDITORI
info@dellannaeditori.it | Tel. +39.0831.082649

Riconoscimenti e premi

- [2010]
- **Premio di Architettura “INARCH 2010”**,
Campania “Inarchitettura”, sez. riqualificaz edilizia,
Primo Premio all’Abbazia del Goletto,
all’arch. Angelo Verderosa come Progettista e
Direttore dei lavori.

15 settembre 2010

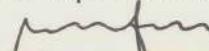
Arch. Angelo Verderosa

Sono lieto di comunicarLe che la giuria dei **Premi Regionali di Architettura 2010 CAMPANIA INARCHITETTURA** da me presieduta ha deciso di assegnare, per la sezione RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA – sez. B, il **PRIMO PREMIO** all' **ABBAZIA DEL GOLETO** e a Lei come **progettista** dell'opera.

Nei prossimi mesi la Sezione Campania dell'Istituto Nazionale di Architettura e l'Associazione Costruttori Edili di Napoli, che congiuntamente hanno promosso il Premio, organizzeranno una manifestazione pubblica per la consegna di una targa ai vincitori di questa prima edizione che riprende qui in Campania dopo un intervallo di molti anni. La data e il luogo Le saranno comunicati per tempo.

Cordiali saluti

Il Presidente InArch Campania
prof. arch. Pasquale Belfiore



Spett.le Arch.

Angelo Verderosa

Tenuta Santojanni
83059 - Sant'Angelo dei Lombardi (Av)



ACEN
ASSOCIAZIONE CRISTOFORO COLOMBO

CAMPANIA inarchitettura

2010 architettura contemporanea in Campania
PREMI REGIONALI DI ARCHITETTURA 2010

cerimonia di premiazione

Palazzo Reale di Napoli - Teatrino di Corte

6 maggio 2011 / ore 16.00

con il contributo di:



questa
iniziativa
è contro
il sistema
della
camorra

vincitori

premio per un INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE

premio speciale
Vulcano Buono

progettista - Renzo Piano Building Workshop
committente - Interporto Campano Spa
impresa - Vesuvio S.c.a.r.l.

vincitore

Feudi di S. Gregorio Azienda Vitivinicola
progettista - Zito & Mori
committente - Feudi di San Gregorio Aziende
Agricole spa
impresa - DAR.CO. Italia

premio per un INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA il recupero del moderno

vincitore

Ex casa del Fascio a Caserta
progettista - Raffaele Cutillo
committente - Stealth
impresa - Edil Atellana

premio per un INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA il recupero dell'antico

vincitore

Abbazia del Goletto
progettista - Angelo Verderosa
committente - Comune di Sant'Angelo dei Lombardi
impresa - Consorzio Cooperative
Produzione e Lavoro

premio per un INTERVENTO REALIZZATO, PROGETTATO DA UN GIOVANE PROGETTISTA

vincitore

Stazione di Montesanto
progettista - Silvio D'Ascia
committente - S.E.P.S.A.
impresa - Costruire SpA

premio alla CARRIERA Alberto Izzo

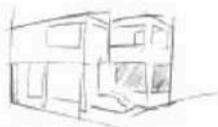
premio per LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA ARCHITETTONICA "EDOARDO PERSICO"

vincitore

Corriere del Mezzogiorno

premio speciale alla memoria
Raffaele Sirica

- [2007]
- **Premio di Architettura “Intraluoghi”**
per il Progetto Integrato “Abbazia del Goletto”,
Concorso Nazionale per Architetture realizzate;
promosso dagli Ordini di Genova, Avellino e Vicenza
con il Consiglio Nazionale degli Architetti.



le architetture che hai realizzato



le tue tavole di concorso



“Intraluoghi” premia l'Abbazia del Goleto

Il progetto dell'architetto avellinese Angelo Verderosa

Dimensione testo



24/12/2007 - Il progetto Integrato dell'Abbazia del Goleto, da poco ultimato in Alta Irpinia, è stato premiato al Concorso Nazionale per Architetture realizzate "INTRALUOGHI" promosso dagli Ordini di Genova, Avellino e Vicenza con il Consiglio Nazionale degli Architetti.

Il Progetto Integrato ABBAZIA del GOLETO, realizzato nell'ultimo triennio, è stato co-finanziato da diverse "misure" del POR Campania 2000-2006. Sui millenari luoghi dell'ex cittadella monastica, l'intervento ha mirato a connettere azioni sia di tipo pubblico che privato, con l'obiettivo di riqualificare e attrezzare per una fruizione multi-culturale luoghi

che versavano in stato di abbandono e degrado. Completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia, recupero dell'invaso spaziale antistante dedicato a P. Lucio M. De Marino, Wine bar; tematiche e scale progettuali diverse; restauro, arredo urbano, architettura d'interni, comunicazione integrata; nuovi segni di Architettura premiati per l'interpretazione di un luogo di stratificazione millenaria, ancora oggi in perenne trasformazione.

Intraluoghi "intende promuovere l'architettura che si confronta con influssi territoriali, culturali, sociali - spiega il Coordinatore nazionale Arch. Natale Raineri- L'architettura che fa territorio nel territorio, ossia lo modifica facendo interagire la memoria dei luoghi con le dinamiche dell'oggi". L'obiettivo lo evidenzia l'Arch. Ibleto Fieschi, Vice Presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova e curatore della Mostra: "Premiare opere di architettura che, pur se realizzate con linguaggio moderno e tecnologie innovative, evocano lo spirito del luogo e le tradizioni costruttive storiche proprie del territorio".

Questa la motivazione del Premio:

"Il Progetto Integrato attuato al Goleto ha coinvolto e reinterpretato numerose parti del complesso monastico e degli spazi rurali correlati, stabilendo un dialogo con il luogo, creando nuovi spazi, nuove suggestioni, nuovi percorsi, nuove visioni, nuovi luoghi. I nuovi manufatti realizzati, tutti di natura artigianale, disegnati e lavorati in cantiere, con materiali del luogo, si integrano con il territorio, reinterpretandone la natura e la storia in un nuovo scenario contemporaneo.

"E' un risultato importante per il nostro territorio - spiega Angelo Verderosa, architetto progettista e direttore dei lavori con l'ausilio di Giovanni Maggino e Franco Archidiacono - L'Abbazia è il progetto portante del P.I. Valle dell'Ofanto ed è il portale d'ingresso del sistema turistico dell'Alta Irpinia; i lavori sono stati portati avanti grazie ad uno sforzo corale da parte delle maestranze, delle imprese e della committenza".

Luigi D'Angelis, responsabile del procedimento per il Comune di S. Angelo dei Lombardi, aggiunge: "E' la prima opera pubblica, finanziata dai fondi europei 2000-2006 ad essere ultimata nei tempi previsti dall'appalto e senza contenzioso con le imprese. Ed è significativo che sia stata premiata in un Concorso che ha selezionato a livello nazionale opere realizzate con grande qualità di architettura".

La Mostra dei 50 progetti selezionati dal Concorso "Intraluoghi" si è aperta a Genova al Palazzo della Borsa nello stesso giorno della Premiazione, 6 dicembre 2007. La mostra proseguirà per Palermo nel mese di Gennaio. A Febbraio sarà a Vicenza, a Marzo sarà ad Avellino.

per approfondimenti
www.intraluoghi.it

<http://www.flickr.com/photos/verderosa/collections/72157603297299860/>

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Goletto, restauro da premio

MICHELE VESPASIANO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. Architettura legata ai luoghi: è questa la chiave con la quale va letto il premio assegnato al Concorso nazionale «Intra-luoghi» al progetto di completamento, restauro e adeguamento funzionale che ha interessato l'Abbazia del Goletto a



Un'immagine dell'Abbazia

Sant'Angelo dei Lombardi. L'intervento è stato firmato dall'architetto Angelo Verderosa. Questa la motivazione del Premio assegnato dagli Ordini degli Architetti di Genova, Avellino e Vicenza: «Il Progetto Integrato attuato al Goletto ha coinvolto e reinterpretato parti del complesso monastico e degli spazi rurali correlati, stabilendo un dialogo con il luogo, creando nuovi spazi, nuove suggestioni, elementi che si integrano con il territorio, reintrepretandone la natura e la storia in un nuovo scenario contempo-

raneo». I lavori sono stati cofinanziati da fondi POR Campania 2000-2006. «È un risultato importante per il nostro territorio - spiega Verderosa, progettista e direttore dei lavori con Giovanni Maggino e Franco Archidiacono - poiché l'Abbazia è il progetto portante del P.I. Valle dell'Ofanto ed è il portale d'ingresso del sistema

turistico dell'Alta Irpinia». E Luigi D'Angelis, responsabile del procedimento per il Comune di Sant'Angelo, aggiunge: «È la prima opera pubblica finanziata dai fondi europei ad essere ultimata nei tempi previsti dall'appalto, ed è significativo che sia stata premiata in un concorso che ha selezionato a livello nazionale opere realizzate con grande qualità di architettura». La Mostra dei progetti è aperta a Genova al Palazzo della Borsa, e dopo le tappe a Vicenza e Palermo, sarà a marzo ad Avellino.

Sant'Angelo dei Lombardi. La manifestazione promossa dall'Ordine degli architetti

L'Abbazia del Goleto premiata al concorso nazionale "Intraluoghi"

S. Angelo dei Lombardi

Il progetto Integrato dell'Abbazia del Goleto, da poco ultimato in Alta Irpinia, è stato premiato al Concorso Nazionale per Architetture realizzate "Intraluoghi" promosso dagli Ordini di Genova, Avellino e Vicenza con il Consiglio Nazionale degli Architetti.

Il Progetto Integrato abbazia del Goleto, realizzato nell'ultimo triennio, è stato co-finanziato da diverse "misure" del Por Campania 2000-2006. Sui millennari luoghi dell'ex cittadella monastica, l'intervento ha mirato a connettere azioni sia di tipo pubblico che privato, con l'obiettivo di riqualificare e attrezzare per una fruizione multi-culturale luoghi che versavano in stato di abbandono e degrado. Completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia, recupero dell'invaso spaziale antistante dedicato a P. Lucio M. De Marino, Wine bar: tematiche e scale progettuali diverse; restauro, arredo urbano, architettura d'interni, comunicazione integrata; nuovi segni di Architettura premiati per l'interpretazione di un luogo di stratificazione millenaria, ancora oggi in perenne trasformazione.

Intraluoghi "intende promuovere l'architettura che si confronta con influssi territoriali, culturali, sociali -spiega il Coordinatore nazionale Arch. Natale Raineri- L'architettura che fa territorio nel territorio, ossia lo modifica facendo interagire la memoria dei luoghi con le dinamiche dell'oggi". L'obiettivo lo evidenzia l'Arch. Ibleto Fieschi, Vice Presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova e curatore della Mostra: "Premiare opere di architettura che, pur se realizzate con linguaggio moderno e tec-

nologie innovative, evocano lo spirito del luogo e le tradizioni costruttive storiche proprie del territorio".

Questa la motivazione del Premio: "Il Progetto Integrato attuato al Goleto ha coinvolto e reinterpretato numerose parti del complesso monastico e degli spazi rurali correlati, stabilendo un dialogo con il luogo, creando nuovi spazi, nuovi suggerimenti, nuovi percorsi, nuove visioni, nuovi luoghi. I nuovi manufatti realizzati, tutti di natura artigianale, disegnati e lavorati in cantiere, con materiali del luogo, si integrano con il territorio, reinterpretandone la natura e la storia in un nuovo scenario contemporaneo.

"E' un risultato importante per il nostro territorio -spiega Angelo Verderosa, architetto progettista e direttore dei lavori con l'ausilio di Giovanni Maggino e Franco Archidiacono- L'Abbazia è il progetto portante

del P.L. Valle dell'Ofanto ed è il portale d'ingresso del sistema turistico dell'Alta Irpinia; i lavori sono stati portati avanti grazie ad uno sforzo corale da parte delle maestranze, delle imprese e della committenza".

Luigi D'Angelis, responsabile del procedimento per il Comune di S. Angelo dei Lombardi, aggiunge: "E' la prima opera pubblica, finanziata dai fondi europei 2000-2006 ad essere ultimata nei tempi previsti dall'appalto e senza contenzioso con le imprese. Ed è significativo che sia stata premiata in un Concorso che ha selezionato a livello nazionale opere realizzate con grande qualità di architettura". La Mostra dei 50 progetti selezionati dal Concorso 'Intraluoghi' si è aperta a Genova al Palazzo della Borsa nello stesso giorno della Premiazione, 6 dicembre 2007. La mostra proseguirà per Palermo nel mese di Gennaio. A Febbraio sarà a Vicenza, a Marzo sarà ad Avellino.

- **Priori G. (a cura di), 100 Progettisti Italiani: Angelo Verderosa, Abbazia del Goletto in Alta Irpinia; Dell'Anna Editori, nov. 2013.**



ANGELO VERDEROSA

"... Forse bisogna ESSERCI; essere ogni giorno umilmente sul cantiere, discutere di piccole cose che fanno le grandi cose, un modo di Essere..." Fratel Wilfrid Krieger, Abbazia del Goletto

Tenuta Santojanni – Alta Irpinia | 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)
Tel. +39.0827.215122 - Fax +39.0827.216555
studio@verderosa.it - www.verderosa.it

Architetto, libero professionista, opera essenzialmente nel territorio dell'entroterra appenninico irpino-lucano in cui è radicato; impegnato nell'opera di salvaguardia e valorizzazione ambientale ha attuato, attraverso l'architettura, varie azioni di riqualificazione e di promozione territoriale, ricercando una continuità di linguaggio con quanto scampato al terremoto che colpì l'Irpinia e la Basilicata nel 1980. Vincitore di sei concorsi nazionali di idee tra cui la nuova Biblioteca di Pistoia con PCA int, il nuovo Municipio di Lioni e 110 Alloggi a Campagna con Accanto srl engineering. Ha pubblicato "Il recupero dell'architettura e del paesaggio in Irpinia/ Manuale delle tecniche di intervento", De Angelis Editore, Avellino 2005. Premio INTRALUOGHI nel 2011 e nel 2007 | PREMIO INARCH Campania nel 2010 | Premio OPERA PRIMA costruire in laterizio nel 1994 | Premio IN/ ARCH nel 1990.

Referente per la Campania della Fondazione Italiana di BIOarchitettura e antropizzazione sostenibile dell'ambiente; scrive di architettura, territorio e paesaggio su 'Piccoli Paesi', il blog dei borghi che resistono sull'Appennino.

Angelo Verderosa, architect, was born in 1961 in Alta Irpinia, Italy. He graduated (cum laudae) in 1986 from the "Federico II Institute" in Naples, Italy. His dissertation focused on the development and application of specific project methodologies for post - (1980) earthquake Irpinia. He continues to live and work in this challenging territory, dedicating his architectural expertise in service of restoration and preservation while respecting the local environment and social and economic forces. He is the winner of a multitude of national competitions and has authored/co-authored several publications in respected journals. In 2005 published "The recovery of architecture and landscape in Irpinia, handbook of the techniques of intervention", De Angelis Editore, Avellino, 2005.

In several field reviews, he has published diaries of his work illustrating many of his projects, spanning restoration and "de novo" construction.

Awards: Premio INTRALUOGHI 2011 and 2007 | Premio INARCH Campania 2010 | Premio OPERA PRIMA costruire in laterizio 1994 | Premio IN/ ARCH 1990.



ABBAZIA del GOLETO | Alta Irpinia

Completamento, restauro e adeguamento della cittadella monastica
Alta Irpinia - Sant'Angelo dei Lombardi (Av)
Contrada S.Guglielmo, 2004 - 2009

Progetto integrato e direzione lavori:

Arch. Angelo Verderosa

Committente: Arcidiocesi di Sant'Angelo
d.L.-Conza-Nusco-Bisaccia | Comune di
S. Angelo d.L. (Av)

Team | Consulenti e collaboratori

Strutture e consolidamenti: Prof. Arch. Giacomo Tempesta con Ing. Michele Giammarino, Ing. Giacomo Mauriello, Arch. Antonio Sullo

Impianti: Ing. Fabio Gramaglia

Contabilità: Geom. Pasquale Lodise

Geologia: Dr. Rocco Rafaniello

Rilievi: Arch. Diego Guarino con Arch. Amabile Iannaccone

Comunicazione: Arch. Angelo Cataldo

Sicurezza: Geom. Tobia Raffone

Piazzale d'ingresso e punto ristoro: con Arch. Giovanni Maggino e Arch. Franco Archidiacono + Accanto srl

immagini: Lucilla Nitto | Verderosa Studio

Dati dimensionali

area d'intervento: mq. 10.350

superfici nette recuperate: mq. 944

superfici nette riadeguate: mq. 1.28

volumetria interessata: 10.000 mc.

Alta sorveglianza: Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino | Soprintendenza Archeologica di Avellino

Imprese: Conscoop, Forlì | Cocerest, Caserta



- In copertina: Restauro degli stucchi della Chiesa del Vaccaro
- In alto: Veduta d'insieme dalla campagna a nord-est
- A sinistra: Due immagini della ricostruzione parziale ex-convento femminile;
- Percorso di accesso alla Torre Febronia

L'Abbazia del Goleto si trova in Alta Irpinia, alle sorgenti dell'Ofanto, in un territorio da sempre attraversato da transumanze, pellegrinaggi, scambi commerciali tra il Tirreno e l'Adriatico, tra l'antica Picentia, avamposto degli Etruschi, e il santuario longobardo dell'Arcangelo Michele nel golfo di Manfredonia. La zona del Goleto però è anche una terra inquieta: dal 1694 al 1980 sono stati più di sette i terremoti distruttivi che hanno lacerato la zona. Uno dei più devastanti fu quello del 23 novembre 1980, al quale seguirono diverse campagne di ricostruzione. Il progetto di completamento, restauro e adeguamento dell'Abbazia del Goleto, curato e diretto in cantiere da Angelo Verderosa, è iniziato nel 2004, co-finanziato dal Por Campania 2000-2006



con un accordo di programma pubblico-privato tra Soprintendenze, Comune e Arcidiocesi con l'obiettivo di completare e mettere in funzione, sia per uso religioso che turistico, l'abbazia e l'antistante invaso spaziale. Il complesso oggi ospita quaranta posti letto, uno spazio museale, una biblioteca, due sale convegni oltre gli spazi destinati alla liturgia e al silenzio; ed è divenuto il nucleo del sistema di accoglienza dell'Alta Irpinia. Con i pochi fondi a disposizione - in relazione alla vasta estensione dell'abbazia - è stato fatto un lavoro paziente in un territorio difficile, valorizzandone il contesto rurale. Molte cose sono nate in cantiere dialogando quotidianamente con le maestranze. Gli unici criteri adottati sono stati la sobrietà delle forme, l'utilizzo di materiali locali e la volontà di sfruttare al massimo le potenzialità strutturali delle murature in pietra. I materiali edili sono quelli della tradizione: pietra irpina lavorata da artigiani di Fontanarosa e Bisaccia e legno di castagno dei boschi di Montella. Le macerie lasciate dai precedenti innumerevoli terremoti sono state trito-vagliate e trasformate in una malta che è stata poi utilizzata, e messa in evidenza, nelle murature e nei pavimenti in cocchiopesto con l'aiuto della calce naturale. In cantiere non è arrivato mai un camion di sabbia di cava o di fiume; nella malta si scorgono frammenti millenari di antiche pietre e coppi - diversamente inutilizzabili - salvati dalla discarica. Con un positivo risvolto anche sul fronte dei costi: appena 800 euro/mq per i vari interventi. Sul posto si ha la sensazione che il restauro abbia dato vita a un cantiere complesso e intenso, quasi mistico. Nel Goleto non è stato semplicemente attivato un gesto costruttivo, un fatto edilizio: è stato innescato un processo rigenerativo di un luogo, di una collettività, di un paesaggio. Il progetto di restauro ha ricevuto, nel dicembre 2007, il Premio nazionale di architettura INTRALUOGHI e nel 2010 il primo premio INARCH Campania come migliore intervento di recupero. (tratto in parte da D. Lama in Il Giornale dell'Architettura, Allemandi Editore Torino, anno 8 n. 77, ottobre 2009 | "Il progetto del mese / Restauro dell'Abbazia del Goleto in Irpinia".

□ A sinistra: Copertura lignea del Museo, ala ovest
 □ A destra: Interni, dettagli;
 □ Tappeto d'acciaio sulle scale-museo del Casale



BIBLIOGRAFIA DEL PROGETTO

- **De Fabrizio G., “Una porta dell’Irpinia d’Oriente, il nuovo futuro per il Goletto”, in Il Mattino, 6 maggio 2011, pag.48.**
- **Lama D., Cemento d’autore, il premio Inarch, in Il Corriere del Mezzogiorno, 6 maggio 2011.**



Gerardo De Fabrizio

Era nell'aria già da tempo, adesso finalmente è ufficiale. Il progetto e i lavori di recupero e completamento dell'abbazia del Goletto sono risultati i migliori interventi di riqualificazione edilizia degli ultimi cinque anni e verranno premiati alla prima edizione del «Campania Inarchitettura 2010», che si terrà questo pomeriggio presso il Teatrino di Corte di Palazzo Reale a Napoli. Seguendo i criteri che hanno ispirato il premio nazionale «InArch» promosso dall'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili, il progetto dell'architetto altirpino Angelo Verderosa è stato selezionato, insieme ad altri 30, da sette esperti nazionali in funzione di advisor e, successivamente, premiato da una giuria composta da sei esperti senior che lo hanno ritenuto «il miglior intervento di riqualificazione edilizia per il recupero dell'antico» effettuato sul territorio campano. Durante la cerimonia di premiazione, a cui interverranno tra gli altri Adolfo Guzzini, presidente dell'«InArch» nazionale, Stefano Gizzi, soprintendente ai Beni architettonici di

Napoli, Rodolfo Girardi, presidente dell'Associazione dei costruttori edili di Napoli, l'architetto Massimo Pica Ciamarra, direttore della rivista internazionale di architettura «Carrè Bleu» edita a Parigi, il professore Sergio Stenti della «Federico II» e l'assessore all'Edilizia del Comune di Napoli, Pasquale Belfiore, il riconoscimento verrà consegnato all'amministrazione comunale di Sant'Angelo dei Lombardi e all'Arcidiocesi quali



L'autore

«Utilizzati soltanto materiali del luogo che si legano alla storia del territorio»

committenti, alla Conscoop-Concestr che è l'impresa esecutrice dei lavori e all'architetto Angelo Verderosa, nella duplice veste di progettista e direttore dei lavori. «Il progetto integrato attuato al Goletto - spiega Verderosa - ha coinvolto e reinterpretato numerose parti del complesso monastico e degli spazi rurali correlati stabilendo un dialogo con il luogo e creando nuovi spazi, nuove suggestioni, nuovi percorsi, nuove visioni. Tutti i manufatti realizzati successivamente sono di natura artigianale, sono stati disegnati e lavorati in cantiere con i materiali del luogo che meglio si integrano con il territorio, reinterpretandone la natura e la storia in uno scenario contemporaneo».

Grazie all'impulso dell'allora arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, Conza, Nusco e Bisaccia, Salvatore Nunnari che siglò un protocollo d'intesa con la Soprintendenza ai Beni architettonici, con il Comune di Sant'Angelo e la Regione Campania, per restituire alla comunità l'intero complesso abbaziale, i lavori, iniziati nel 2006, sono stati portati a termine nel 2009 e da



La struttura L'Abbazia del Goletto (FOTO LUCILLA NITTO); a sinistra, l'architetto Angelo Verderosa

L'architettura

Una porta dell'Irpinia d'Oriente, il nuovo futuro per il Goletto

Riqualificazione e memoria. Oggi a Napoli il premio al progetto di Verderosa

quel momento l'Abbazia del Goletto è diventata la porta di accesso della Valle dell'Ofanto. Prima di allora, l'eremo fondato agli inizi del XII secolo da Guglielmo di Vercelli, diretto in Terra Santa ma rapito dalla pace e dalla bellezza dell'Irpinia di cui oggi è il patrono, versava in uno stato di abbandono e degrado ed era fruibile soltanto grazie alla presenza dei fraticelli della Comunità «Jesus Caritas» fondata da Charles de Foucauld che da sempre accolgono i pellegrini e si occupano della manutenzione ordinaria dell'intero complesso.

Oggi uno dei nuovi percorsi più suggestivi proposti al pellegrino è senz'altro quello tracciato dalla passerella in acciaio zincato che, costeggiando le mura di cinta, porterà il visitatore nella cella di difesa della Torre Febronia, da secoli inaccessibile. Nel piazzale, canali in pietra e giochi d'acqua evocano le sorgenti dell'Abbazia ritrovate a monte. Sui lati Est e Ovest della chiesa del Vaccaro nuovi spazi sono stati riabilitati dopo 200 anni di abbandono e ospiteranno il Museo che esporrà i reperti e

Il riconoscimento

Europa, vincono i ragazzi di Torroni

Importante riconoscimento assegnato agli alunni della scuola primaria di Torroni, sezione staccata dell'Istituto Comprensivo di Altavilla Irpina. A sorpresa, qualche giorno fa, è arrivata la comunicazione ufficiale che i venti alunni dell'istituto, con i loro elaborati, disegni e poesie, sul tema «Viaggio in Europa», patrocinato dalla rappresentanza in Italia della Commissione Europea, sono stati selezionati e stamattina verranno premiati a Roma, presso lo Spazio Europa della Commissione Europea. Gli organizzatori del concorso hanno espresso parole di compiacimento per

l'interesse dimostrato dai giovani alunni su tematiche europee. Gli elaborati dei venti alunni, provenienti da Torroni, Petruo Irpino e Chianche, sono stati apprezzati per la qualità e l'originalità con cui sono stati affrontati i temi e verranno raccolti e pubblicati in un'antologia di racconti, poesie e disegni finalisti, che quest'oggi verrà consegnata a Roma. Viva la soddisfazione del dirigente scolastico Francesco Gentile, e delle insegnanti Luigia Angrisani, Filomena Cocchiarella e Liliana Ferrara.

ca.na.

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

Il premio InArch offre in sintesi una panoramica su quanto costruito in Campania

di DIEGO LAMA

Le competizioni pubbliche e i premi — oltre a gratificare i vincitori — servono a stilare un bilancio del contesto cui sono rivolti. Ciò vale anche per il Premio InArch, dedicato all'architettura realizzata in Campania negli ultimi cinque anni (promosso dall'InArch e dall'Associazione Costruttori Edili di Napoli e presentato oggi nel Teatrino di Corte di Palazzo Reale alle ore 16). Il quadro che scaturisce dai risultati non è però molto confortante.

«Hanno partecipato al premio solo trenta opere», ci racconta Carlo De Luca, attivo organizzatore del premio, «un numero preoccupante se confrontiamo le produzioni dei più giovani con quelle dei progettisti più affermati. Non ci sono praticamente opere realizzate in seguito a concorsi di progettazione, ergo possiamo affermare che i concorsi a tutto possono servire tranne che a costruire architettura! Sarà allora il caso di cominciare a pensare a gare strutturate diversamente se vogliamo immaginare di tradurle in realtà».

Se analizziamo con attenzione gli esiti del Premio InArch ci accorgiamo che le opere in gara sono poche, 14 le nuove realizzazioni e solo 9 concepite da architetti under 40, segnale che quasi nulla è stato costruito con qualità negli ultimi 5 anni in Campania e che ancora meno hanno fatto gli architetti più giovani.

All'interno di questo risicato numero di realizzazioni in gara la giuria — presieduta da Pasquale Belfiore e composta da Rodolfo Girardi, Massimo Pica Ciamarra, Alfonso Femia, Giorgio Goffi, Luigi Prestinzenza Puglisi, con Carlo De Luca e Giovanni Aurino — ha premiato l'intervento di Zito&Mori dell'Azienda Vitivinicola dei Feudi di S.Gregorio, sulle colline dell'avelinese a Sorbo Serpico, vincitore del primo premio, tra le nuove costruzioni, per la completezza architettonica e la raffinatezza espressiva.

Mentre il Vulcano Buono di Renzo Piano — sicuramente la più importante opera di architettura realizzata negli ultimi anni in Campania per dimensione, impatto territoriale e capacità innovativa — è stato

Cemento d'autore

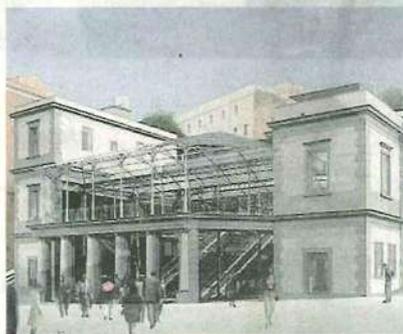


tenuto fuori gara, attribuendogli un premio speciale (chi avrebbe retto il confronto con un'opera tanto significativa?).

Per gli interventi di riqualificazione sono stati premiati due interventi non partenopei: l'ex Casa del Fascio a Caserta di Raffaele Cutullo per il recupero del moderno, e l'Abbazia del Goleto a sant'Angelo dei Lombardi di Angelo Verderosa. Mentre il premio per un'opera realizzata da un giovane progettista è andato alla Stazione di Montesanto di Silvio D'Ascia, completata quando l'autore non aveva ancora compiuto 40 anni. Chiudono la lista due riconoscimenti significativi: il premio alla carriera ad Alberto Izzo e un premio speciale alla memoria di Raffaele Sirica.

Anche il Corriere del Mezzogiorno ha vinto un importante riconoscimento per la «diffusione della cultura architettonica» (una menzione speciale è stata ottenuta da Ennio

In alto, il Vulcano Buono; qui sopra, l'abbazia del Goleto; sotto, la stazione di Montesanto a Napoli



La cerimonia

Si svolgerà alle 16, al Teatrino di Corte di Palazzo Reale a Napoli, la cerimonia dei Premi Regionali Campania Inarchitettura 2010 - InArch Campania/Acen. Interverranno Stefano Gizzi, Pasquale Belfiore, Rodolfo Girardi, Massimo Pica Ciamarra, Ambrogio Prezioso, Adolfo Guzzini e Sergio Stenti. Condurrà Alfonso Ruffo.

I premi

Sono suddivisi in cinque categorie: l'intervento di nuova costruzione, l'intervento di riqualificazione edilizia, l'opera di un giovane progettista che non ha compiuto i quaranta anni, il premio alla carriera e il premio per la diffusione della cultura architettonica intitolato ad Edoardo Persico.



In alto, il progetto Zito Mori; qui sopra, ex Casa Fascio Caserta (foto Luigi Spina)

Cascetta, ex assessore regionale ai trasporti). Riguardando la storia di questo giornale e ripescando le vecchie copie dello scorso millennio — ancora in bianco e nero — forse ci sembra di capire le motivazioni che giustificano una vittoria tanto gratificante. Il Corriere del Mezzogiorno (in tempi non sospetti, in pieno «rinascimento» partenopeo) ha affrontato temi considerevoli assumendo posizioni critiche, difficili, spesso in favore dei giovani, della contemporaneità, contro la conservazione ottusa, il vincolismo selvaggio e l'ideologismo regolatore. Ma soprattutto ha cercato di far capire al grande pubblico che il cemento non è un mostro e che l'architettura contemporanea può trasformare la città, facendo sognare migliaia di lettori con iniziative come la Fabbrica delle Idee che per mesi ha suscitato un acceso dibattito mostrando una Napoli del futuro e della qualità. Ha ragione dunque Carlo De Luca quando ci racconta che «i premi sono per l'InArch uno strumento di monitoraggio critico sulla capacità dell'architettura di incidere con qualità sui processi di trasformazione. Organizzare premi significa sollecitare l'opinione pubblica, le istituzioni, la politica, a intercettare questo bisogno inespresso della collettività, un bisogno di qualità e di bellezza».

- **De Luca C. (a cura di), Abbazia del Goletto, 1° premio, in Catalogo del Premio Inarch Campania 2010, Edizioni Graffiti, ott. 2011.**

Quaderni
INARCH Campania

**in
arch**
campania
ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA
SEZIONE CAMPANIA

ACEN
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI DI NAPOLI

CAMPANIA
inarchitettura
2010 architettura contemporanea in Campania
PREMI REGIONALI DI ARCHITETTURA
2010

CATALOGO
a cura di Carlo De Luca



Edizioni Graffiti

Un bisogno di bellezza

La sezione Campania dell'INARCH ha istituito per la prima volta nel 2010 i premi regionali di architettura contemporanea Campania Inarchitettura 2010, organizzati con l'Associazione Costruttori Edili di Napoli. Con cadenza biennale e attraverso un'articolazione in cinque diverse sezioni, vengono selezionate opere realizzate sul territorio regionale da progettisti italiani negli ultimi cinque anni, con l'obiettivo principale della promozione dell'architettura contemporanea, realizzata non solo per merito dei progettisti, ma anche dei committenti e dei costruttori, che partecipano a pieno titolo al processo realizzativo dell'opera, in linea con il principio costitutivo dell'INARCH.

Come nei premi nazionali, anche in quelli regionali si definiscono due fasi di selezione. Nella prima fase una commissione di sette esperti, in funzione di advisor, ha selezionato poco più di 30 opere realizzate in Campania e proposte per le prime tre sezioni. Tra edifici produttivi, centri commerciali, stazioni ferroviarie, ponti, luoghi di culto, edifici residenziali e spazi pubblici, lo sguardo si allarga su realtà composite che raccontano storie linguisticamente variegata, più concentrate nei centri minori che sulle città grandi, più sull'iniziativa privata che sulla mano pubblica, con una quasi definitiva assenza di pratiche concorsuali ed una frequente timidezza espressiva anche legata alle minori occasioni progettuali.

Nella seconda fase la Giuria dei premi, composta da Pasquale Belfiore, Rodolfo Girardi, Alfonso Femia, Giorgio Goffi, Luigi Prestinzenza Puglisi e Massimo Pica Ciamarra, ha valutato le candidature proposte e assegnato il primo

premio per l'intervento di nuova costruzione, all'**Azienda Vitivinicola Feudi di S. Gregorio** a Sorbo Serpico in provincia di Avellino, progettata da Zito&Mori, ma assegnando per questa sezione anche un premio speciale al **Vulcano Buono** di Renzo Piano, importante presenza architettonica sul territorio campano. Sono state inoltre assegnate menzioni alla **Chiesa di S. Lorenzo Martire** a Pozzuoli di Giovanni Morra, al **Ponte Don Bosco** all'Arenaccia di Antonello De Luca, unica opera pubblica realizzata a Napoli tra quelle selezionate, e al **Palazzo del Commercio** a Montesarchio di Cherubino Gambardella. Il premio per un intervento di Riquilificazione Edilizia è stato articolato dalla giuria in due sezioni: recupero del moderno e recupero dell'antico. Per il recupero del moderno, il primo premio è stato assegnato all'**ex-Casa del Fascio** a Caserta, di Raffaele Cutillo, con menzioni al **Municipio di San Prisco** di Davide Vargas e alle **Stazioni della Circumvesuviana di Boscorecase e Boscoreale** progettate dallo studio ELT. Per il recupero dell'antico è stata premiata l'**Abbazia del Goleto** a Sant'Angelo dei Lombardi di Angelo Verderosa, con menzioni al **Tempio Duomo di Pozzuoli** di Marco Dezzi Bardeschi, unica opera realizzata in seguito a concorso tra quelle selezionate, e alla **Riquilificazione del centro storico di Eboli** di Vito Cappiello. Per l'intervento di un giovane progettista ha vinto la **Stazione di Montesanto** di Silvio D'Ascia, con menzioni alla **Casa doppia** a San Marcellino di Iodicearchitetti, alla **Nuova sede dell'ASL** di Benevento di Laura Lampugnale e ai **20 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica** a Lioni di VZL+architetti associati. Il Premio alla Carriera è stato attribuito

ito ad **Alberto Izzo**, mentre il Premio per la Diffusione della Cultura Architettonica "Edoardo Persico" è stato assegnato al **Corriere del Mezzogiorno**, con menzione ad **Ennio Cascetta**. Infine la Giuria ha ritenuto di attribuire un premio speciale alla memoria a **Raffaele Sirica**.

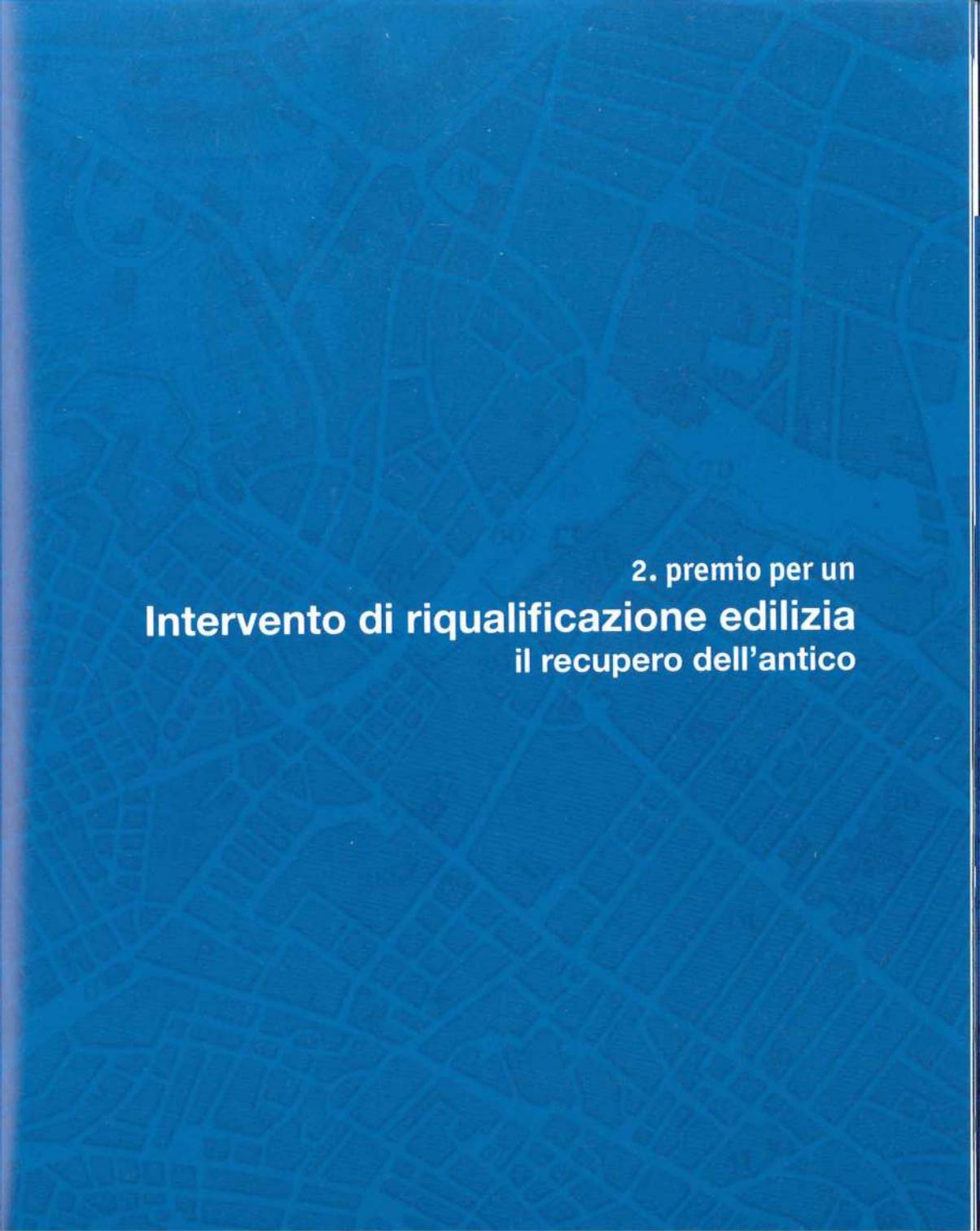
I premi rappresentano per l'INARCH l'occasione per un bilancio critico sulla capacità di produrre architettura nelle realtà urbane grandi e piccole della Regione, tentando di governare le trasformazioni del territorio secondo un principio di qualità del costruito. Un bilancio opportuno

perché consente di valorizzare l'architettura costruita, ma sconcertante perché ci conferma quanto poco si sia realizzato in questi anni in Campania. Organizzare i premi significa per l'INARCH sollecitare l'opinione pubblica, le istituzioni, la politica, a intercettare questo bisogno inespresso della collettività, un bisogno di qualità e di bellezza.

Carlo De Luca
vicepresidente INARCH Campania

Necessità di qualità e di bellezza in architettura. Non si può che essere d'accordo, a condizione che la prima investa l'intero processo progettuale e non si limiti al prodotto finale e la seconda sia modernamente intesa e definita, sottraendola all'ineffabilità e all'assoluto soggettivismo di matrice romantica. La qualità si può misurare, la bellezza si può descrivere e può essere condivisa. Le invoca come requisiti indispensabili d'ogni progetto realizzato anche Carlo De Luca, cui è affidata l'introduzione al Catalogo che raccoglie la documentazione della prima edizione regionale campana dei Premi INARCH. Necessità altresì di promuovere e documentare qualità e bellezza, attraverso concorsi di architettura (il confronto tra più soluzioni è pre-requisito indispensabile per attingere qualità) e attraverso pubblicazioni-eventi (libri, cataloghi, mostre, convegni, premi). Nell'ultimo decennio l'INARCH Campania s'è dati questi obiettivi e li ha perseguiti con costanza e determinazione. I Premi 2010 sono uno dei momenti più importanti e significativi di questa attività. Abbiamo giudicato le opere presentate con attitudine storico-critica, com'è giusto che accada in una competizione tra progetti promossa da un autorevole Istituto di cultura. Né severità preconcepita né indulgenza fuori luogo. Ne sono emersi qualche punto di forza del sistema progettuale e imprenditoriale campano, autori e imprese degni di citazione, ma anche molte criticità che fanno apparire ancora lungo e mirato il lavoro da svolgere. Insieme agli altri soggetti istituzionali e culturali, è ciò che continuerà a fare l'INARCH Campania nei prossimi anni.

Pasquale Belfiore
presidente INARCH Campania

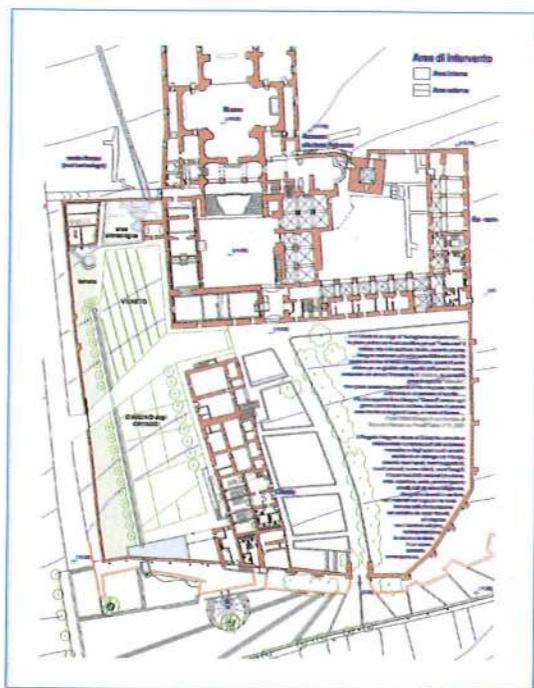


2. premio per un
Intervento di riqualificazione edilizia
il recupero dell'antico

Abbazia del Goletto

Angelo Verderosa

LUOGO	Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino)
PROGETTISTA	Angelo Verderosa
COMMITTENTE	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia, Soprintendenze Archeologica e Beni Culturali di Avellino e Salerno
IMPRESA	Con.coop Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro, Cocerest, Cems, Hera
DATA DI ULTIMAZIONE DELL'OPERA	2008



Sui millenari luoghi dell'ex cittadella monastica, l'intervento ha mirato a connettere azioni sia di tipo pubblico che privato, con l'obiettivo di riqualificare e attrezzare per una fruizione multi-culturale luoghi che versavano in stato di abbandono e degrado.

Completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia, recupero dell'invaso spaziale antistante, wine bar: tematiche e scale progettuali diverse: restauro, arredo urbano, architettura d'interni, comunicazione integrata; nuovi segni di Architettura interpretano un luogo di stratificazione millenaria e ancora oggi in perenne trasformazione.



Un progetto che interviene per punti e linee su un importante complesso religioso, in parte già restaurato ma privo di vitali connessioni funzionali e visive tra alcune parti. Angelo Verderosa adotta qui il lessico costruttivo sapiente e discreto della tradizione nell'uso dei materiali, ma anche quello innovativo del contrasto dialettico tra antico e nuovo.

BIBLIOGRAFIA DEL PROGETTO

- **Gibello L. (a cura di), Abbazia del Goletto in “Il Giornale del Restauro”, I rapporti annuali dell’arte e dell’architettura, Selezione dei Restauri del 2009 e del 2010 mese per mese; pubblicazione ufficiale del Salone del Restauro di Ferrara 2010, Allemandi editore, mar.2010.**

RA ■ I RAPPORTI ANNUALI DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA



Restauero

«IL GIORNALE DEL RESTAURO» © / XIV EDIZIONE / MARZO 2010 IL GIORNALE DELL'ARTE E IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA

IL RAPPORTO 2010

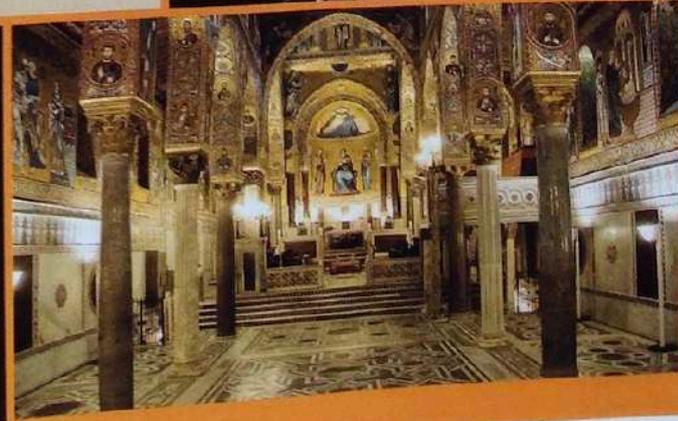
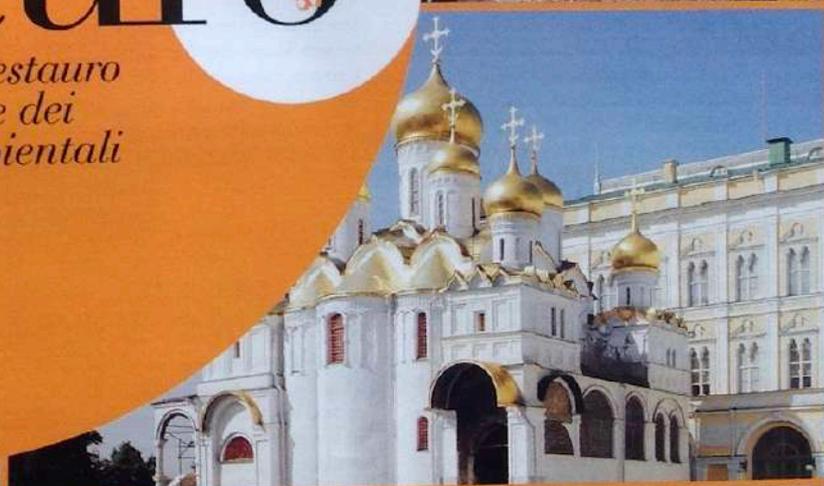
Il Rapporto Restauero 2010, allegato a «Il Giornale dell'Arte» e a «Il Giornale dell'Architettura» di marzo, è la pubblicazione ufficiale del Salone del Restauero di Ferrara 2010

24 - 27 marzo 2010
XVII Edizione Ferrara Fiere

Economia della Cultura Restauero

*Salone dell'Arte del Restauero
e della Conservazione dei
Beni Culturali e Ambientali*

Programma 2010



FOTORACCONTO: UNA SELEZIONE DEI RESTAURI DEL 2009 E DEL 2010 MESE PER MESE

Dalla facciata del Duomo di Milano alla Cappella Paolina in Vaticano, dall'Adorazione dei pastori di Caravaggio a Roma all'apertura di Punta della Dogana a Venezia. Ecco i principali restauri dell'anno concluso e alcune anticipazioni per l'anno che verrà

GENNAIO 2009



Milano. Termina il restauro della facciata principale del **Duomo**, avviato a gennaio 2003. I lavori di recupero dei 3.500 mq sono stati finanziati tramite un contributo decennale statale e le donazioni dei cittadini milanesi.

FEBBRAIO



Firenze. Si conclude il restauro del **gruppo bronzeo della predella del Battista**, opera dei Rustici per la porta nord del Battistero. L'intervento è stato finanziato dalla Fondazione Friends of Florence e dall'Opera di Santa Maria del Fiore.



Reggio Calabria. Parte la valorizzazione del **Castello Aragonese**, dopo gli interventi di restauro del 2000 e del 2004. Il progetto, di Renzo Laganà e Oreste Maria Dito, prevede il miglioramento dell'accessibilità e il recupero di nuovi spazi espositivi.

Venezia. Termina il restauro della prima delle sale ottocentesche di **Palazzo Reale**, facente parte del complesso delle Procuratie Nuove in Piazza San Marco; gli spazi sono stati rinnovati con il contributo del Comitato francese per la Salvaguardia di Venezia e del World Monuments Fund.



MARZO

Monza. Iniziano i lavori di restauro degli **affreschi della Cappella di Teodolinda** nel Duomo. Una convenzione tra Regione Lombardia e Fondazione Gaiani permetterà in tre anni di ripulire e riportare gli affreschi ai colori e all'impianto originario.



San Gimignano (Si). Dal 21 marzo al 21 giugno viene esposto il **Crocifisso ligneo attribuito a Benedetto da Maiano**, sottoposto, a partire dal 2002, a un lungo e delicato restauro, finanziato dall'amministrazione comunale.



APRILE



Venezia. Si concludono i lavori di restauro che per dieci anni hanno interessato le due sedi dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti: **Palazzo Loredan** e **Palazzo Franchetti**.

MAGGIO



Bologna. Terminano i lavori per il recupero delle dieci porte dell'antico nucleo cittadino, tra cui **Porta Mazzini** e **Porta di San Donato**; iniziato nel 2007, il restauro è stato finanziato dalla Banca di Bologna.

Siena. Si conclude il restauro del **monumento Piccolomini in Duomo**, avviato nel giugno 2008; l'intervento, finanziato da Lottomatica, ha riguardato la pulitura delle aree architettoniche e il retablo sull'altare.



GIUGNO



Città del Vaticano. Presentata la **Cappella Paolina**, interessata da un restauro durato otto anni. Ubicata all'interno del Palazzo Apostolico, la Paolina è la cappella minore rispetto alla «Sistina».



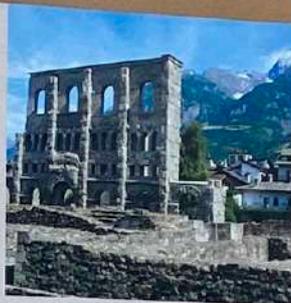
Corleone (Pa). Dopo un restauro durato poco più di due anni, torna a risplendere il **Reale Casino di Caccia** del re Ferdinando IV di Borbone. I lavori hanno riguardato la riorganizzazione degli ambienti interni e il recupero della facciata.

Firenze. Con la firma dell'accordo tra l'Opera di Santa Croce, l'Università giapponese di Kanazawa e l'Opificio delle Pietre Dure prende il via il restauro delle **fascie laterali della Cappella Maggiore di Santa Croce**, dipinte da Giotto e dal Maestro di Figline.



LUGLIO-AGOSTO

Aosta. Dopo un restauro durato 24 anni, è restituita alla città la facciata del **Teatro romano**, realizzato in «puddinga», conglomerato proveniente dal greto del fiume Dora. È ancora in corso il recupero della cavea.



Calatabiano (Ct). È terminato il progetto di restauro del **Castello**, impostato secondo due temi principali: riconoscibilità del nuovo intervento con la tecnica del «sottosquadro» e contenitori architettonici in legno, dove la ricostruzione non era possibile.



Venezia. Con l'apertura degli spazi rinnovati a Punta della Dogana da Tadao Ando per la Fondazione Pinault, completato il restauro della **cupola di Santa Maria della Salute**, capolavoro barocco del Longhena; i lavori hanno interessato le lastre di copertura in piombo e la struttura lignea sottostante.

SETTEMBRE



Favignana (Tp). Viene riaperta l'ex **tonnara Florio**; i lavori di restauro, iniziati nel 2004, sono stati finanziati con fondi europei del Por 2000-2006. In attesa di fondi i lavori per il secondo lotto.



Sant'Angelo dei Lombardi (Av). Concluso il restauro dell'**Abbazia del Goleto**, con la progettazione e direzione lavori di Angelo Verderosa. L'intervento, iniziato nel 2004, è stato finanziato dal Por Campania 2000-2006.

OTTOBRE



Assisi (Pg). Grazie al contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, in sei mesi sono stati restaurati i 200 mq degli **affreschi dell'abside nella Basilica Inferiore di San Francesco**, che hanno recuperato la qualità e le pregevoli cromie originarie.

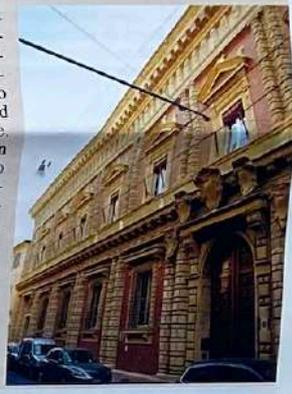
Bari. Viene finalmente inaugurato il **Teatro Petruzzelli**, devastato da un incendio nel 1991. Nel febbraio 2009 il ministro per i Beni culturali Sandro Bondi aveva dato, a sorpresa, il via libera alla riapertura.



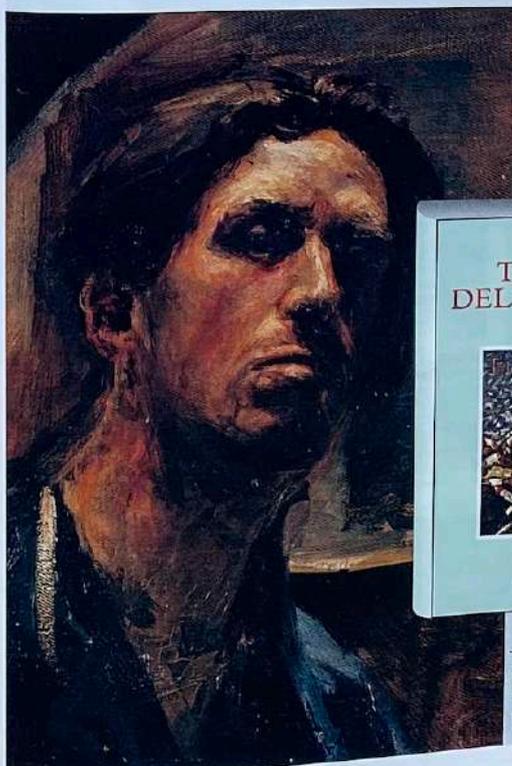
Bologna. Riaperto al pubblico il **Museo Casa Morandi**, abitazione-museo in cui Giorgio Morandi visse dal 1910 fino alla sua morte. Il progetto di riallestimento è firmato Massimo Iosa Ghini e i lavori sono durati un anno e mezzo.



Bologna. Torna a splendere la **facciata di Palazzo Fantuzzi**, una delle dimore più importanti del Rinascimento bolognese, attribuita ad Andrea da Formigine. Il restauro, durato un anno, è stato seguito dagli studi Betarchitetti e SgLab con la consulenza di Giuseppe M. Costantini.



Gianni Maimeri e la pittura: un trattato inedito



GIANNI MAIMERI TRATTATO DELLA PITTURA



LIBRERIA ALLEMANDI & C.

Il *Trattato della pittura* di Gianni Maimeri (1884-1951) è un inedito manoscritto autografo di uno tra i più singolari artisti italiani della prima metà del XIX secolo. Fondatore di una delle più affermate fabbriche di colori per belle arti, ancora attiva e conosciuta in tutto il mondo, l'autore ha saputo unire alla intensa e mai interrotta attività artistica capacità imprenditoriali e cultura tecnica, non comuni per l'epoca. Il *Trattato della pittura*, scritto negli anni della maturità, si colloca in modo singolare tra le diverse tendenze dell'editoria tecnico-artistica italiana ed europea. Difficoltà legate al conflitto bellico mondiale e a problematiche aziendali, poi la scomparsa dell'autore non ne resero possibile la pubblicazione fino alla riscoperta attuale.

Gianni Maimeri.
Trattato della pittura
A cura di Sandro Baroni
168 pp., 17 x 24 cm, 16 col.
Rilegato con sovraccoperta, € 25,00
ISBN 978-88-422-1850-3
Edizione inglese, ISBN 978-88-422-1851-0

Per informazioni: Società editrice Allemandi & C., via Mancini 8, 10131 Torino, tel. 011 8199111, fax 011 8193090, allemandi@allemandi.com
Per ordinare: Allemandi c/o Libro Co., via Borromeo 48, 50026 San Casciano (FI), tel. 055 8228461, fax 055 8228462, allemandi@libroco.it



- **Lama D., Restauro dell'Abbazia del Goletto in Irpinia, il Progetto del mese in "Il Giornale dell'Architettura", anno 8 n.77, ott. 2009.**



IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA

www.ildgiornaledellarchitettura.com

UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO~LONDRA~VENEZIA~NEW YORK MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA ANNO 8 N. 77 OTTOBRE 2009 EURO 5

SCRITTI E INTERVENTI DI

**Marco Dezzi Bardeschi,
Rosario Messina,
Paolo Tombesi,
Angelo Torricelli,
Daniele Vitale**



GIORNALISTE E JARRELL BARBERS

Il progetto del mese
Restauro
dell'Abbazia
del Goletto
in Irpinia



Nel Magazine

- Il Giornale dei giornali del mondo
- Il Giornale del Design
- Il RA Ambiente

I primi 3 effetti
del Piano...

CONSERVAZIONE URBANA

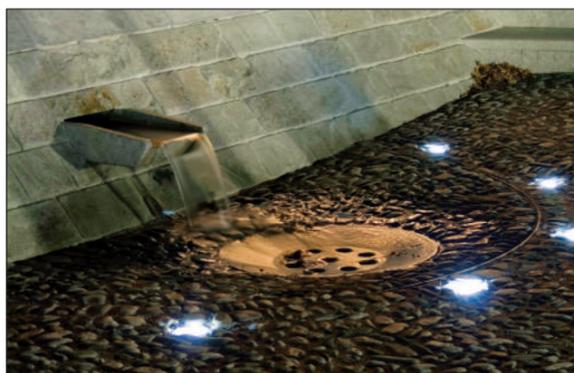
Una carta Unesco per le città

SPEDIZIONE IN A.P. - 45%
D.L. 350/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46)
ART. 1, COMMA 1, DCB TORINO
MENSILE N. 77 OTTOBRE 2009

ISSN 1121-546-0

RESTAURO DELL'ABBAZIA DEL GOLETO, PRESSO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AVELLINO), DI ANGELO VERDEROSA

Un luogo di spiritualità ritrovato, nel cuore

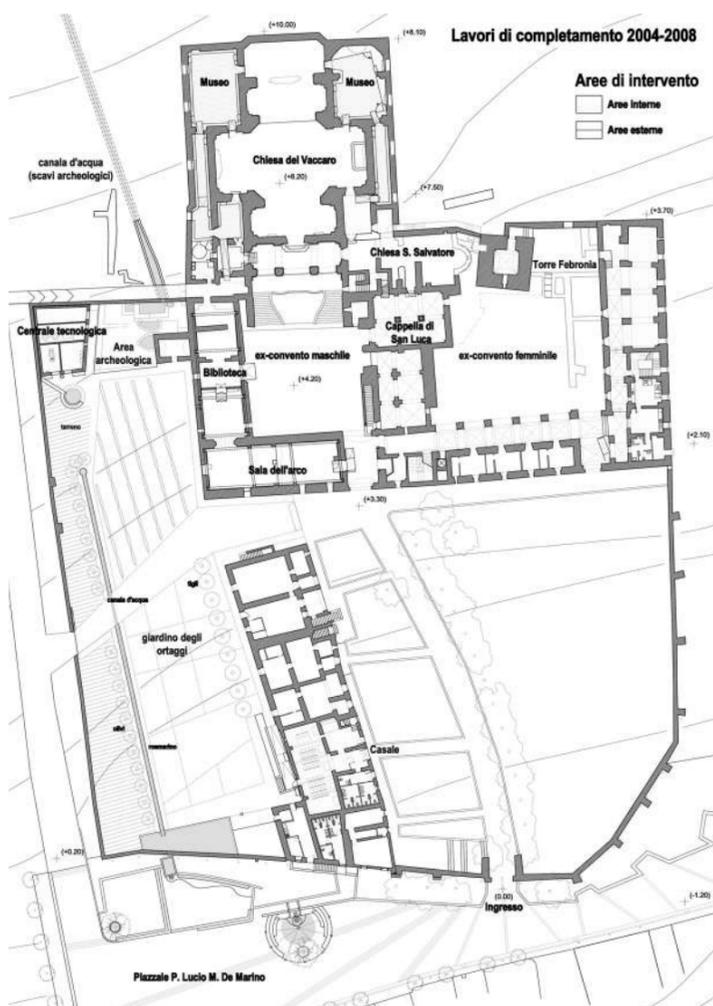
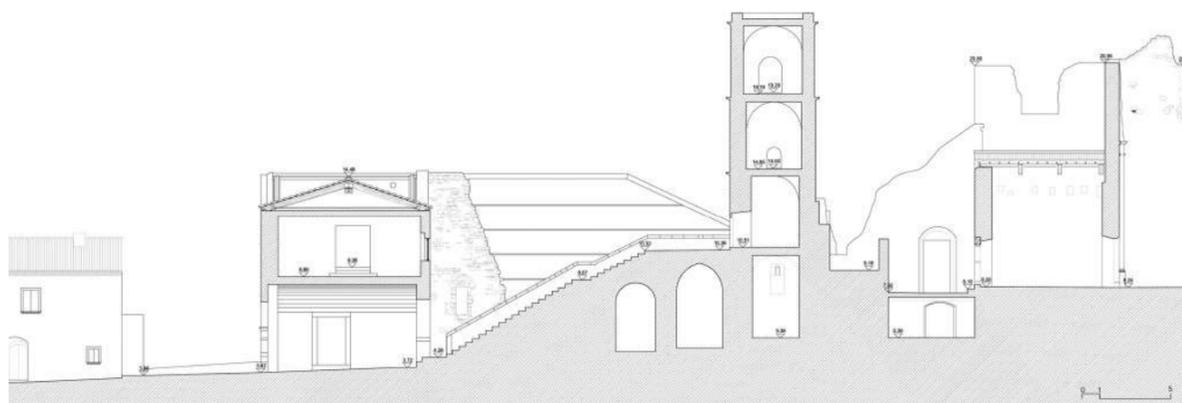


L'abbazia del Goleto si trova in Alta Irpinia, alle sorgenti dell'Ofanto, in un territorio da sempre attraversato da transumanze, pellegrinaggi, scambi commerciali tra il Tirreno e l'Adriatico, tra l'antica Picenia, avamposto degli Etruschi, e il santuario longobardo dell'Arcangelo Michele nel golfo di Manfredonia. La zona del Goleto però è anche una «terra inquieta»: dal 1694 al 1980 sono stati più di sette i terremoti distruttivi che hanno lacerato la regione. Uno dei più devastanti fu proprio l'ultimo, quello del 23 novembre, al quale seguì la ricostruzione. Ricostruzione che in alcuni casi si trasformò in un nuovo atto di devastazione. In quegli anni sembrò che amministratori, politici, architetti provassero vergogna nei confronti delle macerie crollate in strada e perciò, invece di ridare loro dignità, si preferì far piazza pulita, cancellare: ricostruire. Fortuna volle che gli abitanti, inseguendo il miraggio della villetta autonoma, abbandonarono i centri storici, preservandoli intatti fino a oggi.

L'abbazia del Goleto rientra a pieno titolo in questo gruppo di luoghi ritrovati, da restituire alla loro antica dignità. La sua storia è ricca. Potremmo farla risalire al 1132, quando il giovane eremita Guglielmo da Vercelli (poi santo patrono dell'Irpinia), per ultimare la visita dei luoghi sacri del tempo, dopo i pellegrinaggi a Santiago di Compostela e a Roma, diretto in Terra Santa, fu costretto a passare dall'Irpinia, dove si fermò. Dal Goleto non riuscì più a ripartire. Qui, nella sua «terra santa» fondò, sui resti di un monumento funerario di un nobile romano, un importante monastero, tra i primi a essere concepito come doppio, sia femminile che maschile. Il convento femminile che accoglieva ragazze provenienti dalle famiglie più illustri del Regno di Napoli fu più prestigioso di quello maschile. Sotto la guida di celebri badesse come Febronia, Agnese e Scolastica la comunità si arricchì di terreni e opere d'arte. Il culmine dello splendore artistico del Goleto si ebbe con la costruzione della cappella di San Luca dove fu collocato l'avambraccio dell'evangelista, gioiello architettonico medievale al quale lavorarono le maestranze di Federico II di Svevia. Nel corso dei secoli molti furono i terremoti e le distruzioni, e molte le ricostruzioni. Abbandonata nel 1807, trafugati portali e pietre, crollati i tetti e le mura, l'abbazia del Goleto fu riscoperta nel 1973 da padre Lucio De Marino che per primo si batte per il recupero materiale e spirituale del Goleto. Dopo il terremoto del 1980 intervenne la facoltà di Architettura di Firenze che consolidò la cappella di San Luca. I lavori continuarono con incarico affidato a Carmine Gambardella, il quale ricostruì l'ex convento maschile, lo scalone di accesso alla chiesa settecentesca di Domenico Antonio Vaccaro e buona parte dei casali. Dal 1990 i Piccoli Fratelli della Comunità Jesus Caritas abitano nuovamente il monastero dopo secoli di silenzio. Il Progetto integrato abbazia del Goleto è partito nel 2004, cofinanziato dal Por Campania 2000-2006. L'Accordo di programma tra Soprintendenza, Comune e Arcidiocesi, con la progettazione e la direzione lavori di Angelo Verderosa, ha mirato a realizzare il completamento-ricostruzione del primo livello del monastero (abitato dai monaci) e a rendere funzionale l'abbazia, recuperando inoltre l'invaso spaziale di accesso e realizzando un punto ristoro. Il monastero oggi ospita 20 posti letto e potrebbe diventare il nucleo di un sistema turistico - anche religioso - dell'Alta Irpinia. Verderosa che porta avanti da tempo un lavoro paziente in un territorio difficile, per valorizzare il contesto in cui vive ci racconta che ha lavorato senza un progetto definito in partenza: «Molte cose sono nate in cantiere dialogando quotidianamente con le maestranze. Gli unici criteri adottati sono stati la sobrietà delle forme, l'utilizzo di materiali locali e la volontà di sfruttare al massimo le potenzialità strutturali, economizzando sui trasporti». I materiali edili sono quelli della tradizione: pietra irpina lavorata da artigiani di Fontanarosa e Bisaccia e legno di castagno dei boschi di Montella. Le macerie lasciate dai precedenti terremoti sono state tritovagliate e trasformate in una bella malta poi utilizzata, e messa in evidenza, nelle murature e nei pavimenti in ciocciopesto. «In cantiere non è arrivato mai un camion di sabbia dall'esterno», ci racconta il progettista mostrandoci la malta nella quale si scorgono frammenti millenari di antiche pietre e coppi salvati dalla discarica. Con un positivo risvolto anche sul fronte dei costi: 800 euro/mq per tutti gli interventi. Sul posto si ha la sensazione che il restauro dell'abbazia del Goleto abbia dato vita a un cantiere complesso e intenso, quasi mistico. Nel Goleto non è stato semplicemente attivato un gesto costruttivo, un fatto edilizio: è stato innescato un processo rigenerativo di un luogo, di una collettività, di un paesaggio. Sono tante le immagini che Verderosa ci descrive. Una delle più belle è quella relativa alla costruzione di ogni copertura (strutture reversibili e smontabili, come le pavimentazioni flottanti degli spazi adibiti a funzioni espositive e museali): a fine lavoro, concluso ciascun tetto, sono stati organizzati in cantiere altrettanti banchetti dove operai, frati, tecnici, compaesani hanno fatto festa, così come avveniva un tempo, non solo in Irpinia.

□ **Diego Lama**

dell'Irpinia ferito dal terremoto del 1980



Nella pagina a fianco. Dall'alto: due panoramiche dell'abbazia; gli interventi di restauro e completamento con murature in pietrame generano una tessitura che permette di leggere con chiarezza l'intervento contemporaneo; l'esterno del casale (con rifacimento di copertura e lucernari) e la sistemazione del piazzale antistante, attrezzato con aree pedonali pavimentate in pietra; vista notturna dell'area pedonale e un dettaglio, caratterizzato da canali in pietra e giochi d'acqua. In questa pagina. Dall'alto: sezione sul cortile principale, dalla chiesa settecentesca del Vaccaro all'ingresso del convento con soprastante biblioteca (oggetto di adeguamento funzionale e rifacimento di copertura); sezione sulla scala e torre campanaria della cappella di San Luca; planimetria generale degli interventi (ricostruzione parziale dell'ex convento femminile, consolidamento del casale diocesano in funzione di sala convegni e foresteria, accessibilità alla torre Febronia, coperture laterali della chiesa del Vaccaro). A destra, dall'alto: celebrazione liturgica nella chiesa del Vaccaro restaurata (messa in sicurezza dei ruderi, restauro conservativo delle decorazioni); due immagini delle ex sagrestie, adibite a spazi museali (per solai e coperture - in larga parte rimovibili - si utilizzano travi in legno massello di castagno e/o lamellare e/o travi in acciaio), caratterizzati da una pedana continua in legno che copre le dotazioni impiantistiche senza scalfire il pavimento in cotto preesistente; due interni del Casale, già stalla dell'abbazia, oggi auditorium (la vecchia scala in pietra è sormontata da un nastro in lamiera di acciaio naturale a vista; i reperti, ritrovati durante gli scavi, sono esposti al lato della scala)



Chi è Angelo Verderosa

Nato nel 1961 ad Avellino e laureato in Architettura a Napoli nel 1986, è libero professionista e opera essenzialmente nel territorio altirpino, impegnandosi nella salvaguardia e valorizzazione ambientale con azioni di riqualificazione e promozione territoriale. Ha ricevuto i premi «Intra-luoghi 2007», «Opera prima Costruire in laterizio 1994» e «In/Arch 1990», vincendo sette concorsi nazionali d'idee tra cui, da studente, quello per il nuovo municipio di Lioni. Dal 1996 conduce i cantieri di recupero dei borghi medioevali della Terminio-Cervialto, del castello di Calabritto e del music hall a Castelvetere sul Calore. Ha pubblicato «Il recupero dell'architettura e del paesaggio in Irpinia. Manuale delle tecniche di intervento» (De Angelis Editore, 2005; download su <http://verderosa.wordpress.com>). È direttore tecnico di Accanto srl_web-cultura-engineering e socio dello studio Pica Ciamarra Associati.



Numeri e nomi del progetto

Progettazione e direzione lavori: Angelo Verderosa; **Gruppo di lavoro:** consulente strutture e consolidamenti, Giacomo Tempesta con Michele Giammarino, Giacomo Mauriello, Antonio Sullo; impianti, Fabio Gramaglia; contabilità, Pasquale Lodise; geologia, Rocco Rafaniello, rilievi, Diego Guarino con Amabile Iannaccone; comunicazione, Angelo Cataldo; sicurezza, Tobia Raffone; piazzale d'ingresso e punto ristoro, Giovanni Maggino e Franco Archidiacono con Accanto srl; **Committenti:** Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi (ente attuatore), mons. Salvatore Nunnari (arcivescovo), Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (ente beneficiario finale), Antonio Petito (sindaco); **Responsabile del procedimento:** Luigi D'Angelis, U.t.d. arcidiocesi Sant'Angelo dei Lombardi; **Ente finanziatore:** Por Campania 2000-2006, Asse II - Misura 2.1, azione A, Progetto integrato Valle Ofanto - Itinerario culturale - Provincia di Avellino; **Soprintendenze:** Bappasae di Salerno e Avellino (Francesco Prosperetti, Vito De Nicola); Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino e Benevento (Giuliana Tocco, Gabriella Colucci Pescatore); **Lo-**

calizzazione: Contrada San Guglielmo, località Goletto in Sant'Angelo dei Lombardi (Av); **Cronologia:** progetto esecutivo 2004, realizzazione 2005-2008; **Dati dimensionali:** area d'intervento mq. 10.350; superfici nette recuperate, mq. 944; superfici nette riadeguate, mq. 1.280; **Importo complessivo:** 2.283.528 euro di cui 1.782.405 euro per lavori; **Costi parametrici:** per superfici nette consolidate e restaurate 800 euro/mq; **Foto:** Lucilla Nitto, Angelo Verderosa; **Web:** www.goletto.it, www.verderosa.it.

Materiali e aziende. Strutture in legno, coperture e lattone rie: Sistema Tetto srl, Chiusano di San Domenico (Av); infissi e lavorazioni in ferro: Sergio Di Dio, Montella (Av); opere a verde: Stefano Abruzzese, Grotta-minarda (Av). Imprese. Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro (Forlì); restauri e opere edili: Cocerest, San Nicola La Strada (Ce); impianti: Cems, Nola (Na); restauri artistici: Hera, Moiano (Bn); direttore di cantiere, Paolo Sticchi.

- **Acocella A., L'Abbazia del Goletto premiata al Concorso Nazionale 'Intraluoghi', in 'Architettura di Pietra'; blog 19 12 2007.**

aprile: 2020

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« Dic

Ultimi articoli

MD Journal [05] 2018.
Call for papers

I lunedì di TEMEC
Materiali Tecniche
Costruttive e Architettura

CASA BALDI
Nascerà a Roma il nuovo
creative centre
Casalgrande Padana

Design stories

Le ragioni del marmo

Ultimi commenti

Vedi ultimi commenti

Rubriche

Appunti di viaggio

Buone pratiche

Citazioni

Design litico

Distretti lapidei

Elementi di Pietra

English

Eventi

Eventi Flash

Interviste

Lettere

Marmi Antichi

News

Opere di Architettura

Opere Murarie

Osservatorio Litico

Paesaggi di Pietra

Pietre Artificiali

Pietre d' Italia

PI regioni

Abruzzo

Basilicata

Calabria

Campania

Emilia Romagna

Friuli Venezia Giulia

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

19 Dicembre 2007

Principale

L'Abbazia del Goletto premiata al Concorso Nazionale "Intraluoghi"



Goletto, la nuova piazza di notte

Il progetto Integrato dell'Abbazia del Goletto, da poco ultimato in Altairpinia, è stato premiato al Concorso Nazionale per Architetture realizzate "INTRALUOGHI" promosso dagli Ordini di Genova, Avellino e Vicenza con il Consiglio Nazionale degli Architetti.

Il Progetto Integrato ABBAZIA del GOLETO, realizzato nell'ultimo triennio, è stato co-finanziato da diverse "misure" del POR Campania 2000-2006. Sui millenari luoghi dell'ex cittadella monastica, l'intervento ha mirato a connettere azioni sia di tipo pubblico che privato, con l'obiettivo di riqualificare e attrezzare per una fruizione multi-culturale luoghi che versavano in stato di abbandono e degrado.

Completamento, restauro e adeguamento funzionale dell'Abbazia, recupero dell'invaso spaziale antistante dedicato a P.Lucio M. De Marino, Wine bar: tematiche e scale progettuali diverse; restauro, arredo urbano, architettura d'interni, comunicazione integrata; nuovi segni di Architettura premiati per l'interpretazione di un luogo di stratificazione millenaria, ancora oggi in perenne trasformazione.

Intraluoghi "intende promuovere l'architettura che si confronta con influssi territoriali, culturali, sociali -spiega il Coordinatore nazionale Arch. Natale Raineri- L'architettura che fa territorio nel territorio, ossia lo modifica facendo interagire la memoria dei luoghi con le dinamiche dell'oggi". L'obiettivo lo evidenzia l'Arch. Ibleto Fieschi, Vice Presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova e curatore della Mostra: "Premiare opere di architettura che, pur se realizzate con linguaggio moderno e tecnologie innovative, evocano lo spirito del luogo e le tradizioni costruttive storiche proprie del territorio".

Cerca...

Architetturadi Pietra

Journal

Iscrizione Registro
Tribunale di Firenze n.
5953

Direttore
Alfonso Acocella
Iscrizione Ordine dei
Giornalisti 9.12.2013

ISSN 2280-434X

Network

Vedi Membri Network

Contatti

Contatti Redazione
Contatti Ufficio Stampa
Contatti Webmaster

Links

Vedi links

- **Verderosa A., Il recupero dell'architettura e del paesaggio in Irpinia, Manuale delle tecniche di intervento, prefazione di Pica Ciamarra M., De Angelis Editore, Avellino 2005; pag.109.**

Il recupero dell'architettura e del paesaggio in Irpinia

Manuale delle tecniche di intervento

A cura di **Angelo Verderosa**

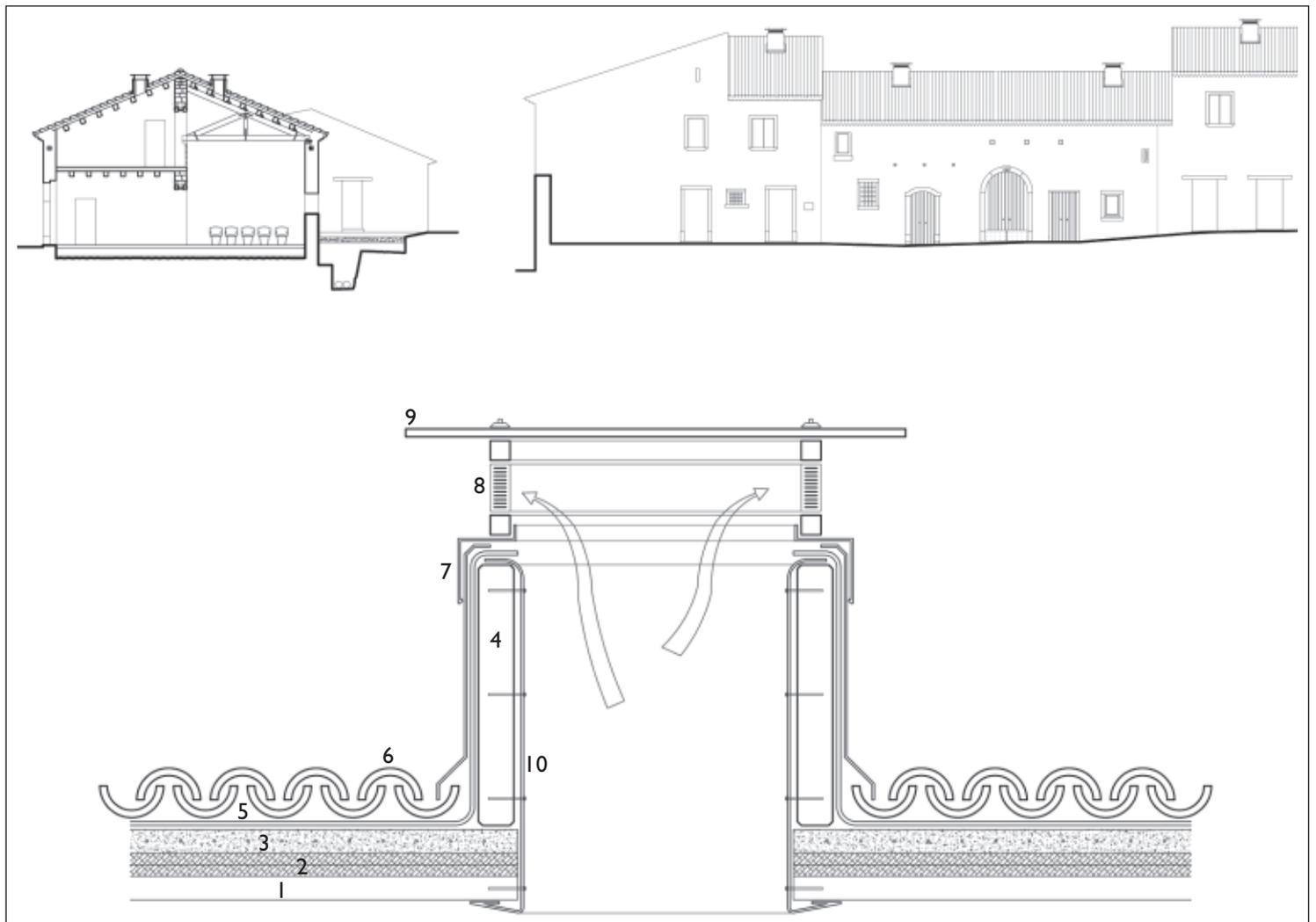
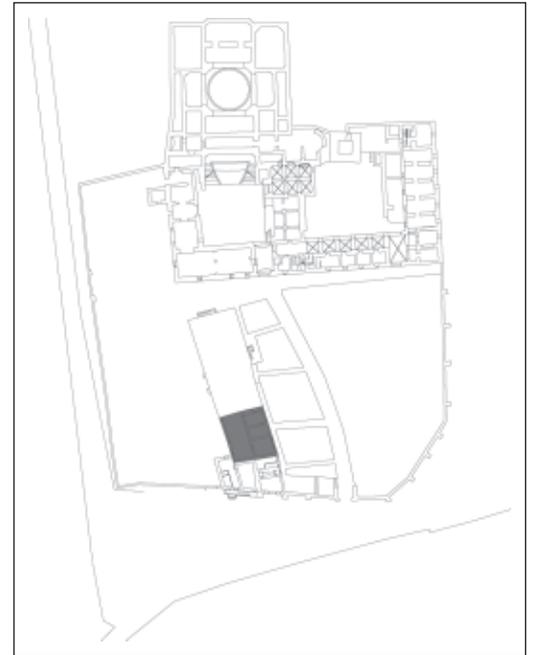
Prefazione di **Massimo Pica Ciamarra**



3.3.9 Casali dell'Abbazia del Goleto, Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

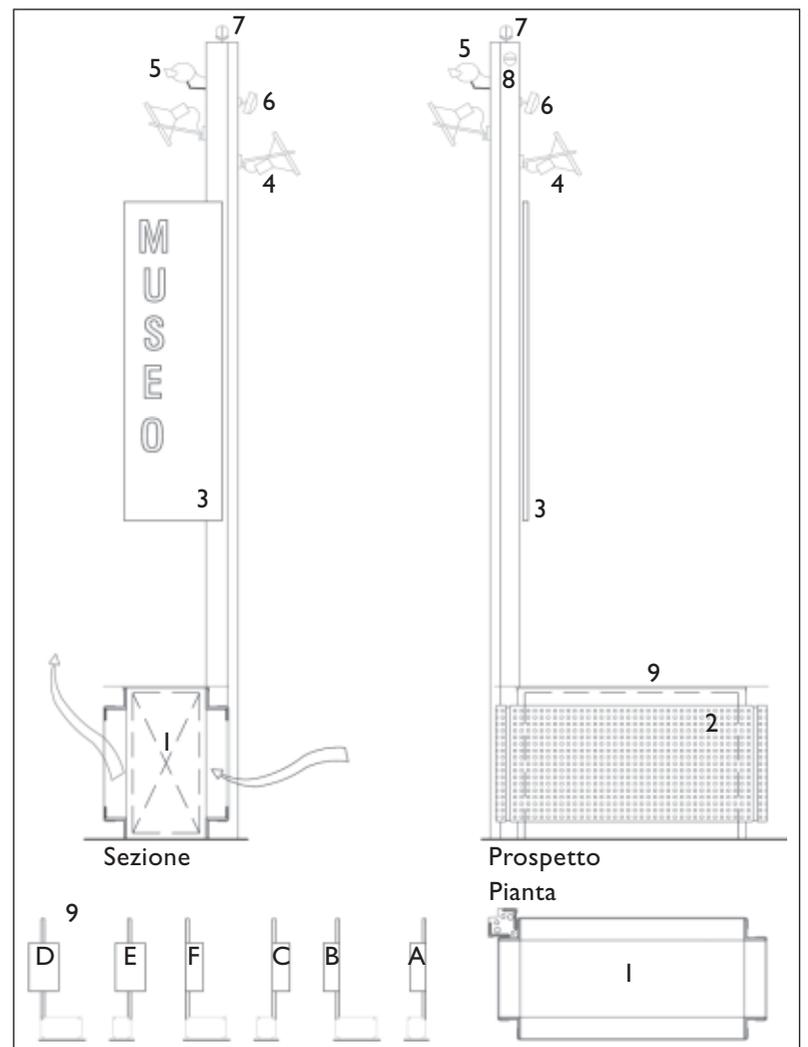
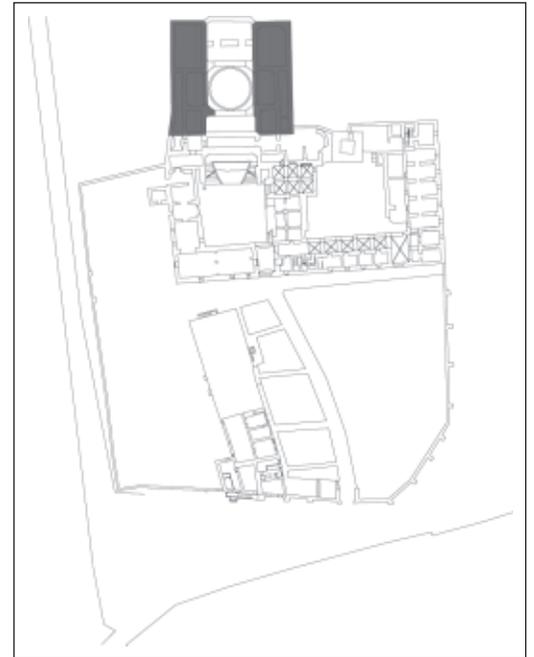
Camini di aerazione

1. Tavolato in castagno spessore 4 cm
2. Coibentazione
3. Getto di cls alleggerito con rete elettrosaldata
4. Struttura portante coibentata
5. Guaina impermeabile ardesiata
6. Coppi laterizzi di recupero
7. Lamiera in rame 6/10 mm
8. Aeratori tipo "Renson" con talaio metallico
9. Lastra di vetro antisfondamento
10. Lamiera di acciaio con sovrapposta pellicola rifrangente tipo "3M"



Totem impiantistici

1. Vano per alloggiamento ventilconvettore centrifugo senza mantello
2. Lamiera preforata irrigidita con piatti perimetrali
3. Pannello informativo
4. Elemento illuminotecnico
5. Webcam impianto telecontrollo
6. Sensore impianto antieffrazione
7. Sensore impianto antincendio
8. Sensore ambientale, temperatura, igrometria
9. Possibili posizioni del pannello informativo



Marco Dezzi Bardeschi in visita al Goletto nel 2011

Marco e i piccoli paesi

Arrivò più o meno in autostop nel piccolo borgo.

C'eravamo conosciuti qualche mese prima in una visita di cantiere che aveva fatto a Montella, in Irpinia, nel cantiere del nuovo palazzo municipale progettato e diretto da Donatella Mazzoleni. In quell'occasione, dopo un ampio giro fatto riservando estrema attenzione ai dettagli, ebbe un moto di entusiasmo per i blocchi di calcarenite che erano stati usati per la muratura portante, in sostituzione del tufo. **Chiese della cava di provenienza, della capacità di resistenza alla compressione; ammirò i piccoli fossili che erano incastonati nella massa lapidea.** Fu molto convincente nel consigliare di lasciare il materiale a vista, senza intonacarlo, semplicemente ripulito e stilato.

Consiglio che fu successivamente accolto.



Marco Dezzi Bardeschi in visita all'Abbazia del Goletto, con Angelo Verderosa e Antonio Vespucci.
(ph. Agostino Della Gatta)

*Al termine della visita, era diretto a Napoli dove aveva in corso l'ultimazione dei lavori di restauro del Tempio Duomo del Rione Terra di Pozzuoli; gli chiesi se aveva piacere di dedicare un'ora di tempo **per visitare l'Abbazia del Goletto**, era lì a un quarto d'ora di auto e il sole era ancora alto.*

All'arrivo **ammirò il paesaggio**, respirò il profumo dei tigli, accarezzò le pietre del complesso monastico, si soffermò sulle testimonianze di epoca romana e **volle sapere tutto della distruzione fatta dal terremoto del 1980** e dei primi interventi di consolidamento diretti da Salvatore De Pasquale.

Poi, con viva curiosità, **volle vedere i vari inserti che avevo curato durante i restauri da me progettati e diretti dal 2002 al 2009.** Ero un po' a disagio, avevo ammirazione per la sua fama, studioso, docente, architetto ... **ma aveva il dono di ascoltare facendone partecipe gli occhi, vispi, acuti**; voleva sentire come erano andate le fasi di cantiere, il rapporto con le maestranze, le provenienze dei materiali; gli dissi che avevo scritto un disciplinare 'ecologico' per l'appalto; in cantiere non erano arrivati camion da cave e né eravamo ricorsi a trasporti a rifiuto; **era stato riutilizzato l'inservibile**, la fabbrica si era in qualche modo ricomposta con la materia originaria, che il sisma aveva sminuzzato e buttato a terra.

Marco Dezzi Bardeschi in visita al Goletto nel 2011

